



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.19

29 GENNAIO 2020



I FATTI DI ANDRIA

NORD BARESE

AUTOTRASPORTATORI NEL MIRINO

LE ORDINANZE

Otto ordinanze di custodia cautelare in carcere per rapina, ricettazione e porto illegale di armi nei confronti del gruppo criminale

ASSALTI DELLO SCORSO ANNO

L'indagine trae origine da due rapine commesse ai danni di autoarticolati che trasportavano tabacchi avvenute a Barletta

Scacco alla banda dei predoni dei tir

Sette andriesi e un foggiano arrestati dai carabinieri della Compagnia di Barletta

ALDO LOSITO

● **BARLETTA.** Da Andria ad Orta Nova, i carabinieri della compagnia di Barletta hanno smantellato una organizzazione paramilitare, dedita agli assalti ai tir, che metteva a segno i propri colpi nel territorio di Barletta. Sono otto le ordinanze di custodia cautelare in carcere per rapina, ricettazione e porto illegale di armi nei confronti di un gruppo criminale composto da sette andriesi e un foggiano.

Alcuni destinatari della misura sono strettamente correlati alla criminalità organizzata operante nel Nord Barese e nel Basso Foggiano. La misura cautelare è stata disposta dal gip Ivan Barlafante del Tribunale di Trani su richiesta del pm Giovanni Lucio Vaira, a seguito di una specifica attività d'indagine condotta dai carabinieri di Barletta.

UN ANNO DI INDAGINI - L'indagine trae origine da due rapine commesse ai danni di autoarticolati che trasportavano tabacchi, avvenute lo scorso febbraio nel territorio del comune di Barletta. Probabilmente sono tante altre le rapine messe a segno dallo stesso gruppo criminale sulle strade statali e provinciali del territorio barlettano.

L'attività investigativa ha accertato l'esistenza di articolati contatti e forme di collaborazione tra la criminalità della provincia Bat e quella del Basso Foggiano. Tutti avevano compiti ben precisi nell'organizzazione: dagli assalti, fino alla commercializzazione della mercerubata. Gli andriesi si preoccupavano maggiormente degli assalti mentre l'uomo di Orta Nova, sfruttando la conoscenza di quel territorio e usufruendo di una rete di collaboratori esterni vicini alla locale criminalità organizzata, offriva (nell'agro del basso foggiano) il necessario supporto logistico per occultare i tir oggetto di rapina e la relativa merce. Così come avvenuto lo scorso maggio quando la banda, con estrema violenza, ha assaltato un autoarticolato in località Montaltino, trasportando il mezzo e la merce nelle campagne del

basso foggiano, dove il tutto è stato fatto sparire in poche ore.

Il gruppo criminale estremamente pericoloso ha utilizzato un rodato e violento modus operandi, caratterizzato dalla minuziosa preparazione delle rapine, mediante numerosi sopralluoghi con preordinate "imboscate" finalizzate all'assalto dei mezzi. Per tal fine venivano utilizzate autovetture apripista e vedetta. Erano anche selezionati i furti d'auto di grossa cilindrata, da utilizzare nella fase operativa e successivamente date alle fiamme. Le modalità paramilitari delle azioni criminose erano caratterizzate dall'uso di armi da guerra e disturbatori di frequenza di notevole potenza, per interdire le co-

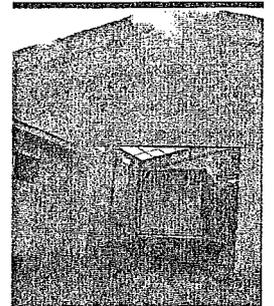
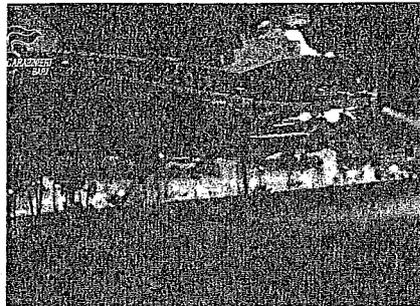
municazioni tra le forze dell'ordine.

DECISI A TUTTO - Nel corso delle indagini, coordinate dalla Procura di Trani, sono stati recuperati: due furgoni Iveco Magirus con rimorchio e un Volvo con rimorchio, oggetto di furto con buona parte delle merce trafugata dal consistente valore economico. Trovate apparecchiature

di ultima generazione dedite a disinibire i segnali di comunicazione (jammer). I rapinatori non si fermavano davanti a nulla, tanto che si sono resi protagonisti anche di un rocambolesco inseguimento lungo la statale 16, nel corso del quale hanno causato volontariamente un sinistro stradale, che ha coinvolto l'auto di servizio con a bordo alcuni militari.

ASSALTO SVENTATO - I carabinieri sono riusciti anche a sventare un assalto ad un furgone portavalori, recuperando nelle immediatezza dei fatti un fucile mitragliatore kalashnikov con nel serbatoio munizioni calibro 7,62, un fucile calibro 12, un fucile a canne mozze con matricola abrasa, una striscia chiodata e un furgone Fiat Ducato oggetto di furto. Le armi sono state inviate al raggruppamento carabinieri investigazioni scientifiche con sede in Roma, dove attualmente sono in corso accertamenti specifici.

L'ESECUZIONE DEGLI ARRESTI



L'OPERAZIONE
Alcuni momenti dell'operazione dei carabinieri o le armi sequestrate alla banda criminale



L'ordinanza Ecco tutti i nomi degli arrestati

■ I soggetti destinatari della misura cautelare della custodia in carcere sono:
Riccardo Quagliarella, 36enne, di Andria;
Giuseppe Quacquarelli, 34enne di Andria;
Angelo Polichetti, 53enne di Andria;
Sabino Troia, 44enne di Andria;
Giuseppe Alicino, 47enne di Andria;
Riccardo De Giovanni, 44enne di Andria;
Riccardo Cassano, 42enne di Andria;
Gerardo Di Palma, 31enne di Orta Nova (Fg)

ANDRIA CURATO DALLA COMUNITÀ SS. SACRAMENTO

«Si prese cura di lui» ricordando don Milani

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Prendersi cura del prossimo, il coraggio dell'attenzione, la vicinanza ai più giovani. Saranno questi i temi al centro del programma che la comunità ecclesiale del SS. Sacramento, in collaborazione con Pax Christi, l'Ufficio della Pastorale sociale e del lavoro, della salvaguardia del creato, l'Ufficio Migrantes e la Consulta delle aggregazioni laicali della Diocesi di Andria, ha organizzato in questi giorni, in linea con la riflessione offerta dal Vescovo di Andria, mons. Luigi Mansi, contenuta nella sua Lettera Pastorale ispirata alla parabola del Buon Samaritano «Si prese cura di lui». Promosso, in particolare, l'allestimento di una mostra incentrata sulla personalità, il pensiero e l'operato di don Lorenzo Milani, priore di Barbiana, i cui scritti rivoluzionari costituiscono una pietra miliare nella storia della prassi educativa, dei rapporti sociali e del magistero della Chiesa.



MIGRANTES Solidarietà

La mostra, con 32 pannelli messi a disposizione dalla Fondazione don Milani di Firenze, è intitolata «Gianni e Pierino. La scuola di lettera ad una professoressa» ed è allestita presso l'auditorium Mons. Di Donna e rimarrà aperta fino al 31 gennaio, dalle 9 alle 12 e nel pomeriggio dalle 16 alle 19. Ma non è tutto: sono previste anche iniziative destinate alle scuole, agli studenti e alla città intera. Ecco gli appuntamenti: oggi alle ore 19 Beniamino Deidda, magistrato, esponente della Fondazione, tratterà il tema «L'obbedienza non è più una virtù. È ancora attuale Don Lorenzo Milani?», alla parrocchia SS. Sacramento.

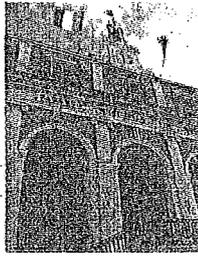
Venerdì 31 gennaio alle ore 9, invece, Sandra Gesualdi, esponente della Fondazione e figlia di uno dei primi allievi di don Milani, incontrerà alcuni studenti delle scuole medie, in rappresentanza del mondo scolastico andriese, e dialogherà con loro sulla «Lettera ad una professoressa»; alle 19 in collaborazione con l'Ufficio Migrantes e la Consulta delle Aggregazioni Laicali della Diocesi di Andria, Sandra Gesualdi darà vita a un incontro-testimonianza sulla vita e la personalità di don Lorenzo Milani e le sue «Esperienze Pastorali». Subito dopo parteciperà a «La Téranga», la cena sociale-multietnica nella mensa della carità di Casa Accoglienza «S. Maria Goretti».

ANDRIA LA DECISIONE DOPO L'ENNESIMO MANCATO STIPENDIO

I lavoratori della Trifoglio sospendono tutte le attività

● **ANDRIA.** Non è servito siglare una transazione sul debito da parte del comune di Andria per scongiurare la chiusura della cooperativa Trifoglio.

Gli operatori hanno deciso, a fronte di altri mesi di lavoro senza stipendio, di interrompere ogni tipo di prestazione. Lo annunciano con rammarico e profondo disagio, con una nota firmata, Mariangela Bianchino, Vincenza Chieppa, Raffaella Di Chio, Mariangela Fortunato, Teresa Fusiello, Alessandra Loconte, Lucia Lorusso, Anna Losito, Rosa Losito, Brigida Matera, Nunzia Miracapillo, Sabrina Miracapillo, Caterina Moschetti, Marcella Nocera, Maurizio Palumbo, Andrea Quacquarelli, Alessandra Quacquarelli, Stefano Quacquarelli, Maria Vurchio, tutti dipendenti della Cooperativa Sociale Trifoglio.



ANDRIA Il Comune

«Una situazione di disagio che da anni noi operatori tutti stiamo vivendo e che non viene minimamente considerata nonostante il nostro prodigarsi verso gli utenti e per mantenere attivi servizi che avremmo dovuto chiudere da tempo - scrivono - A far data da lunedì 3 febbraio interromperemo ogni tipo di prestazione lavorativa: non siamo più disposti a lavorare e garantire il corretto funzionamento dei servizi pre-

stati da questa cooperativa senza percepire alcuna retribuzione. Nel mese di dicembre il comune di Andria ha messo a disposizione il fondo del piano di rotazione decurtando gli importi dovuti per l'anno 2018 del 20% e corrispondendo solo una parte del dovuto, così come previsto nel piano. L'importo erogato è stato utilizzato per far fronte alla pesante debitoria accumulata dalla cooperativa a causa dei ritardi dei pagamenti da parte dell'ente comunale ad oggi il comune di Andria non ha corrisposto alcun importo. Relativamente ai servizi prestati per l'anno 2019 si tratta di corrispettivi che si aggirano intorno ai 200mila euro, dei quali non c'è certezza circa l'erogazione. Una situazione per noi insostenibile - rimarcano gli operatori - che si protrae da tempo. Avevamo già in passato interessato il pubblico del nostro stato di agitazione ma il senso di responsabilità nei confronti dei nostri utenti, la speranza di veder riconosciuto il nostro impegno, coinvolti ancora una volta in prima linea nel nostro lavoro, sapendo di rendere prestazioni di fatto volontarie. Con questi presupposti, tuttavia, non ha più senso per noi proseguire oltre: significherebbe continuare a lavorare privi di qualsiasi in garanzia di retribuzione». [m.pas.]

ANDRIA OGGI DOPPIO APPUNTAMENTO

Lo scrittore Visitilli al liceo classico Troya Presenta «La pelle in cui abito»

● **ANDRIA.** Oggi doppio appuntamento con Giancarlo Visitilli che sarà ad Andria per raccontare «La pelle in cui abito»: alle 11 incontrerà gli studenti del Liceo Classico «Carlo Troya», mentre alle 18.30 al Museo diocesano «San Riccardo» l'incontro aperto alla cittadinanza.

Al centro della conferenza pubblica la storia di Kader Diabate: «Sono nato in una casa senza porte. La sua forma è sempre stata quella di una U, che è una lettera simile alla O ma non è chiusa, permette di uscire ed entrare, abbraccia e tiene. Proprio come la mia casa, che accoglieva tutti quelli che vi entravano e uscivano a piacimento, come è nella tradizione africana».

Un ragazzo si mette in viaggio dalla Costa d'Avorio per raggiungere l'Europa: il suo nome è Kader Diabate. In questo libro Visitilli racconta la fuga da casa e l'attraversamento del deserto, l'incarcerazione

in Libia e il viaggio nel Mediterraneo, fino all'arrivo in Italia. Ma soprattutto racconta la voglia di libertà e la sua ribellione contro l'arroganza e l'ingiustizia degli uomini. Perché la sofferenza vissuta è diventata il carburante per alimentare la sua lotta pacifica, nutrita dalla passione per i libri e la cultura.

Oggi Kader ha poco più di vent'anni: è un attivista per i diritti umani che rivendica la propria appartenenza a un popolo che non è solo quello d'origine ma anche quello di cui fanno parte tutti gli uomini e le donne privati dei propri diritti. Ha deciso di affidare la sua storia alla penna di un insegnante-scrittore, Giancarlo Visitilli. Gli eventi sono organizzati dal Centro di Orientamento «Don Bosco», dal Circolo dei Lettori di Andria, Ret'Attiva e dall'associazione Il Nocciolo. [m.pas.]

ANDRIA PARTECIPAZIONE LIBERA

«Basta con l'odio» a Piazza Duomo con la dolce poesia

● **ANDRIA.** Una sfida: combattere l'odio, la superficialità dei messaggi, il mancato senso civico con la cultura. Anzi con la poesia. Ci provano stasera, alle 21 in piazza Duomo, la Comunità Poetica, il Circolo dei Lettori, Andria Bene in Comune, la Biblioteca diocesana «San Tommaso d'Acquino» e chiunque vorrà prendervi parte. «Ci ritroviamo, insieme, a distanza di una settimana dal gesto insano che ha sporcato il campanile della cattedrale di Andria, con il disegno di una svastica, offendendo l'intera comunità - scrivono gli organizzatori - La Comunità Poetica, il Circolo dei Lettori, Andria Bene in Comune, la Biblioteca diocesana «San Tommaso d'Acquino», insieme

a tutti coloro che vorranno, invitano i cittadini di tutte le età, in maniera personale o associata, in gruppi formali e non a riunirsi all'azione partecipata, per cancellare il senso funesto e violento della svastica di matrice nazista, in questi giorni in cui si ravviva la memoria della «shoah». La sfida è: portare parole gentili scritte su carta, testi in prosa o poesia, colori, pennelli, strumenti musicali. La memoria rende liberi, ricordare vuol dire conoscere, sapere che si è diversi. Da queste infinite diversità nasce la bellezza. Ci incontriamo con il desiderio di creare, insieme, un'azione poetica collettiva restituendo valore al segno e alla parola come strumento di rinascita culturale». [m.pas.]

CALCIO SERIE D

LUNEDÌ L'ASSEMBLEA SOCIETARIA

SALVEZZA DA CONQUISTARE

«Tante difficoltà affrontate ma l'unico obiettivo è quello di toglierci al più presto possibile dai bassifondi della classifica»



FASE CRUCIALE DELLA STAGIONE. A sinistra, Aldo Roselli. A lato, Giuseppe Catapano. A destra, il tecnico Giancarlo Favarin



Andria, c'è da ricapitalizzare «Tappa necessaria per il futuro»

Roselli e Catapano rispondono presente: «Speriamo che gli altri soci ci seguano»

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Parola d'ordine chiarezza. È quella che cerca di fare il presidente dell'Andria, Aldo Roselli, in vista dell'assemblea straordinaria dei soci convocata per lunedì 3 febbraio. All'ordine del giorno dell'incontro ci sarà la ricapitalizzazione per coprire le spese conclusive della stagione.

Il primo dirigente azzurro racconta tutto quello che è successo da inizio stagione. «La società ha dovuto riprogrammare il mercato a causa della decisione inaspettata di Potenza di andare al Cerignola per fare la serie C e poi tutti sappiamo come è andata a finire - dice Roselli -. Di conseguenza il mercato estivo è stato comunque effettuato con un importante impegno economico che non ha dato i risultati attesi per due motivi: parco under insufficiente nel numero e nella qualità, uno dei principali punti di forza della passata stagione, e qualche over dell'anno precedente che insieme a qualche nuovo arrivo "pesante" non ha dato sul campo le risposte attese. Di qui gli interventi massicci del mercato invernale non ancora concluso, in attesa dell'arrivo di un portiere over (oggi possibile avendo un parco under che lo consente). Se a tutto ciò si aggiunge qualche problema nello spogliatoio, la situazione difficile dello stadio e la legittima contestazione della tifoseria, si

arriva ad oggi dove l'unico obiettivo di tutti deve essere salvare la categoria senza se e senza ma».

Parallelamente alla questione tecnica, c'è la situazione societaria. «L'assemblea straordinaria dei soci del 3 febbraio è stata anticipata rispetto all'anno precedente - spiega Roselli. Non vorrei, come è successo lo scorso anno, che di fronte

all'esigenza di ricapitalizzare per la chiusura dei conti della stagione e la nuova programmazione, si ritrovino le sole responsabilità del sottoscritto e del vice presidente Catapano. Noi due, infatti, ci facciamo carico di sottoscrivere quasi per intero la ricapitalizzazione necessaria e anche l'iscrizione della società all'attuale

campionato».

Tante le difficoltà affrontate in questi mesi. «Quest'anno la situazione finanziaria si è complicata a causa dei mancati incassi al botteghino e della pubblicità al di sotto delle attese di budget anche per le note vicende legate allo stadio che, aggiunto, hanno visto triplicarsi i costi rispetto alla stagione precedente - prosegue Roselli -. Il mondo imprenditoriale andriese dopo la buona stagione scorsa non ha dato alcun segnale di coinvolgimento né emotivo, né tantomeno finanziario. Importanti solo gli sforzi di qualche imprenditore tra cui naturalmente il main sponsor Cai e qualche altro tra gli sponsor principali».

Non c'è stato il seguito atteso e previsto. «La fiducia verso il calcio andriese, dopo tutte le delusioni dei 3 fallimenti in 15 anni, continua ad essere vicina allo zero - precisa il vice presidente Giuseppe Catapano -. L'enorme lavoro dell'anno scorso quando si è evitato di ripartire dalla Eccellenza come invece era successo nel 2013, purtroppo non ha avuto l'apprezzamento che meritava da nessuna componente della società andriese. Siamo rimasti forse i soli a credere che il calcio qui ad Andria

possa svolgere una funzione sociale, sia nel coinvolgimento dei più piccoli che possono unire al divertimento e alla disciplina, il sogno di vivere da protagonista il calcio della propria città. Siamo anche convinti che conservare la categoria della serie D sia ancora una occasione di crescita culturale e di incontro con altre realtà calcistiche importanti che militano in questa categoria. Quindi l'onere della gestione sta ricadendo in maniera determinante sulle spalle dei soci che, occorre precisare, ad oggi vede mantenuti tutti gli impegni con calciatori staff e fornitori».

Le conclusioni. «Tornando alla necessità di ricapitalizzare la società oggi - conclude Roselli - oltre alla mia disponibilità, ho ricevuto anche il consenso di qualche altro socio e in ogni caso vedremo cosa accadrà lunedì prossimo. Ovviamente qualora ci fosse qualcuno che fosse intenzionato ad entrare in società o che abbia intenzione di rilevare in toto la società e che abbia maggiori risorse rispetto all'attuale società è il benvenuto. Ad oggi questo non è successo, per cui onde evitare che il giocattolo si rompa e che il calcio ad Andria rischi di scomparire nuovamente, invito tutti, dentro e fuori la società, a un maggior senso di responsabilità con l'unico obiettivo di toglierci il più presto possibile dai bassifondi della classifica. Sempre forza Fidelis».

MERCATO Obiettivo portiere Feola tra i papabili

■ Per completare il mercato dell'Andria ci vuole un portiere di esperienza. Un intervento necessario, dopo i continui errori commessi dai due giovani portieri (Segantini e Volzone) nelle ultime prove della Fidelis. Errori che hanno inciso non poco sui risultati negativi della squadra. Errori che non devono, però, mettere in discussione i valori dei due giovani calciatori che stanno pagando a caro prezzo le pressioni della piazza e la mancanza di tranquillità.

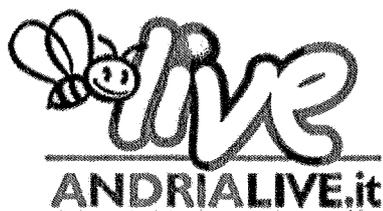
Il responsabile dell'area tecnica, Fabio Moscelli, è da settimane a lavoro per ricercare il profilo giusto e con la necessaria esperienza. Adesso, infatti, l'Andria si può permettere un estremo difensore "over" dopo gli ultimi arrivi dei giovani, che sono andati a colmare i vuoti della pattuglia "under".

Tra i nomi che circolano al momento c'è quello di Ivano Feola, 28 anni, svincolato e lo scorso anno in porta alla Nocera in serie D. Feola ha una nutrita esperienza nella categoria e anche in serie C, dove ha disputato sei campionati indossando le maglie di Chieti, Reggina, Pro Patria e Pistoiese. Nelle prossime ore se ne saprà di più. Intanto, la squadra sta preparando il delicatissimo scontro diretto per la salvezza con il Francavilla. [a.los.]



ANDRIA Il murales di Geniale

■ Il murales dedicato all'accoglienza, alla «cura delle vite umane» di Daniele Geniale è possibile ammirarlo nella Casa Accoglienza Santa Maria Goretti nel centro storico andriese. La street opera è stata realizzata su un muro della casa di accoglienza. «Sul muro - spiega Geniale - ho dipinto una donna che porta in salvo una bambina, uscendo dall'acqua».



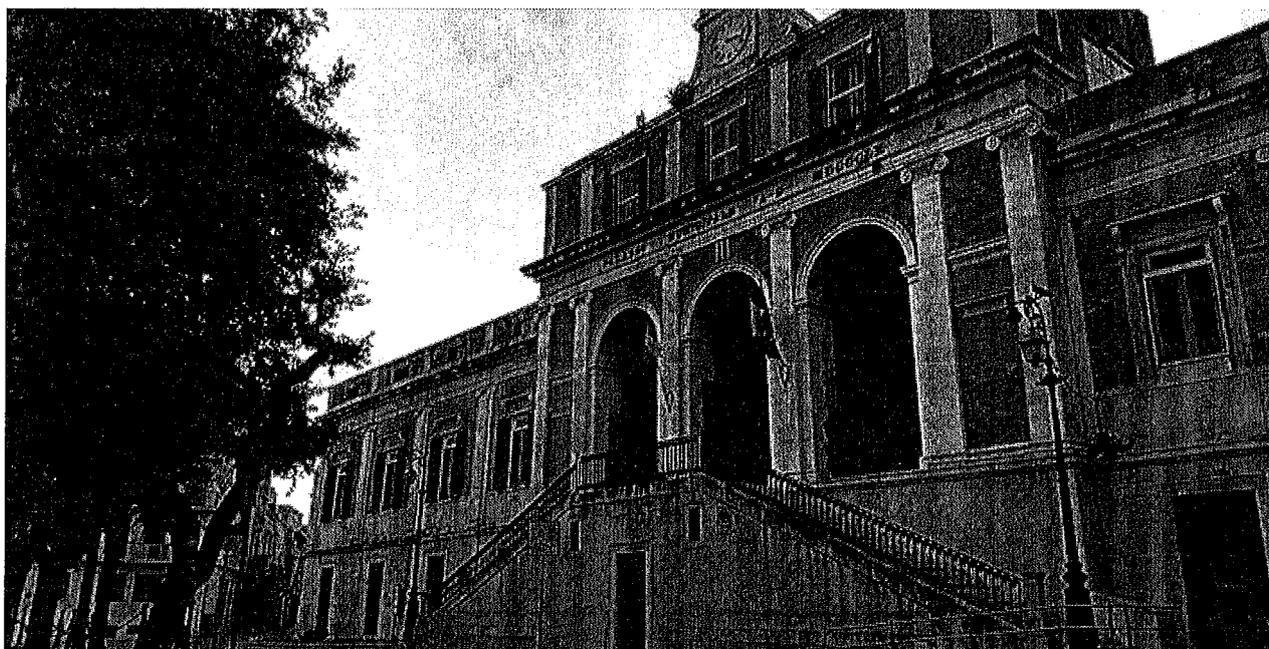
 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

Il fatto

Servizi alla persona, i dipendenti della coop "Trifoglio" incrociano le braccia

I lavoratori e le lavoratrici: «Non siamo più disposti a lavorare e garantire il corretto funzionamento dei servizi prestati da questa cooperativa, senza percepire retribuzione»

ATTUALITÀ Andria martedì 28 gennaio 2020 di la redazione



Comune di Andria © AndriaLive

e dipendenti della coop "Trifoglio" Bianchino Mariangela, Chieppa Vincenza, Di Chio [^]

L Raffaella, Fortunato Mariangela, Fusiello Teresa, Loconte Alessandra, Lorusso Lucia, Losito Anna, Losito Rosa, Matera Brigida, Miracapillo Nunzia, Miracapillo Sabrina, Moschetta Caterina, Nocera Marcella, Palumbo Maurizio, Quacquarelli Andrea, Quacquarelli Alessandra, Quacquarelli Stefano, Vurchio Maria, hanno annunciato che a far data da lunedì 3 febbraio interromperanno ogni tipo di prestazione lavorativa.

«Non siamo più disposti a lavorare e garantire il corretto funzionamento dei servizi prestati da questa cooperativa, senza percepire retribuzione. Nel mese di dicembre il comune di Andria ha messo a disposizione il fondo del piano di rotazione decurtando gli importi dovuti per l'anno 2018 del 20% e corrispondendo solo una parte del dovuto così come previsto nel piano. L'importo erogato è stato utilizzato per far fronte alla pesante debitoria accumulata dalla cooperativa a causa dei ritardi dei pagamenti da parte dell'ente comunale. Ad oggi il comune di Andria non ha corrisposto alcun importo relativamente ai servizi prestati per l'anno 2019. Si tratta di corrispettivi che si aggirano intorno ai €200.009 e dei quali non vi è certezza circa l'erogazione. Una situazione per noi insostenibile e che si protrae da tempo. Avevamo altresì in passato reso pubblico il nostro stato di agitazione, ma il senso di responsabilità nei confronti dei nostri utenti, la speranza di veder riconosciuto il nostro impegno ci hanno visti coinvolti ancora una volta in prima linea nel nostro lavoro, sapendo di rendere prestazioni di fatto volontarie. Con questi presupposti, tuttavia, non ha più senso per noi proseguire oltre. Significherebbe continuare a lavorare privi di qualsiasi garanzia di retribuzione».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

La nota

Terzo settore, Andria Bene in Comune: «Un'altra cooperativa sta per chiudere»

I referenti del movimento: «L'amministrazione apra un tavolo per scongiurare tale eventualità»

POLITICA Andria mercoledì 29 gennaio 2020 di la redazione



Andria Bene in Comune © AndriaLive

« Ieri alcuni lavoratori e lavoratrici di una nota Cooperativa Sociale andriese hanno annunciato al Comune di Andria che, a partire dal 3 febbraio, interromperanno ogni tipo di prestazione.

Il motivo?

La Cooperativa si è vista tagliare del 20% gli importi dovuti dal Comune per il 2018 (ricevendone solo una piccola parte) e non ha ricevuto alcun compenso per l'anno 2019.

A causa di questa situazione, dunque, non solo la Cooperativa ha accumulato una pesante debitoria ma i suoi lavoratori hanno lavorato per lunghi periodi senza percepire alcun compenso.

Stiamo parlando di persone che si occupano di assistenza scolastica specialistica e socio-sanitaria per i disabili ed assistenza domiciliare per gli anziani, che in tutto questo tempo hanno continuato a lavorare solo per spirito di responsabilità verso la nostra comunità.

Dal 3 febbraio, dunque, le fasce più deboli della cittadinanza non potranno vedersi garantiti alcuni diritti fondamentali ed alcuni nostri concittadini smetteranno di lavorare.

È vero, tutto questo accade per l'insipienza e l'incompetenza di chi ha amministrato la nostra città negli ultimi anni, ma questa non può essere una buona ragione per restare con le mani in mano.

Invitiamo, pertanto, la gestione commissariale ad aprire quanto prima una trattativa per scongiurare tale eventualità.

Il lavoro sociale è un importante, necessario e fondamentale investimento per la nostra comunità.

Ai lavoratori ed alle lavoratrici della Cooperativa Sociale in questione, nel frattempo, va tutto il nostro sostegno e la nostra vicinanza».

ANDRIALIVE.IT

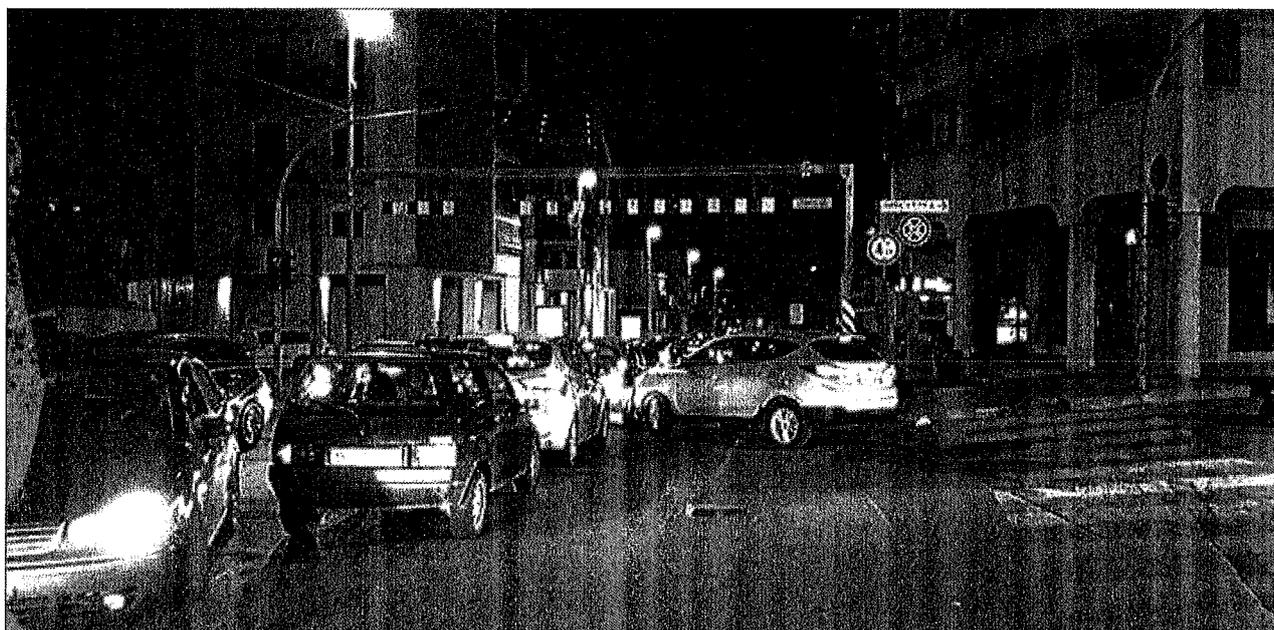
Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

L'invito a cambiare gli stili di vita



Inquinamento ad Andria, ancora record di sforamenti dei valori limite di polveri sottili

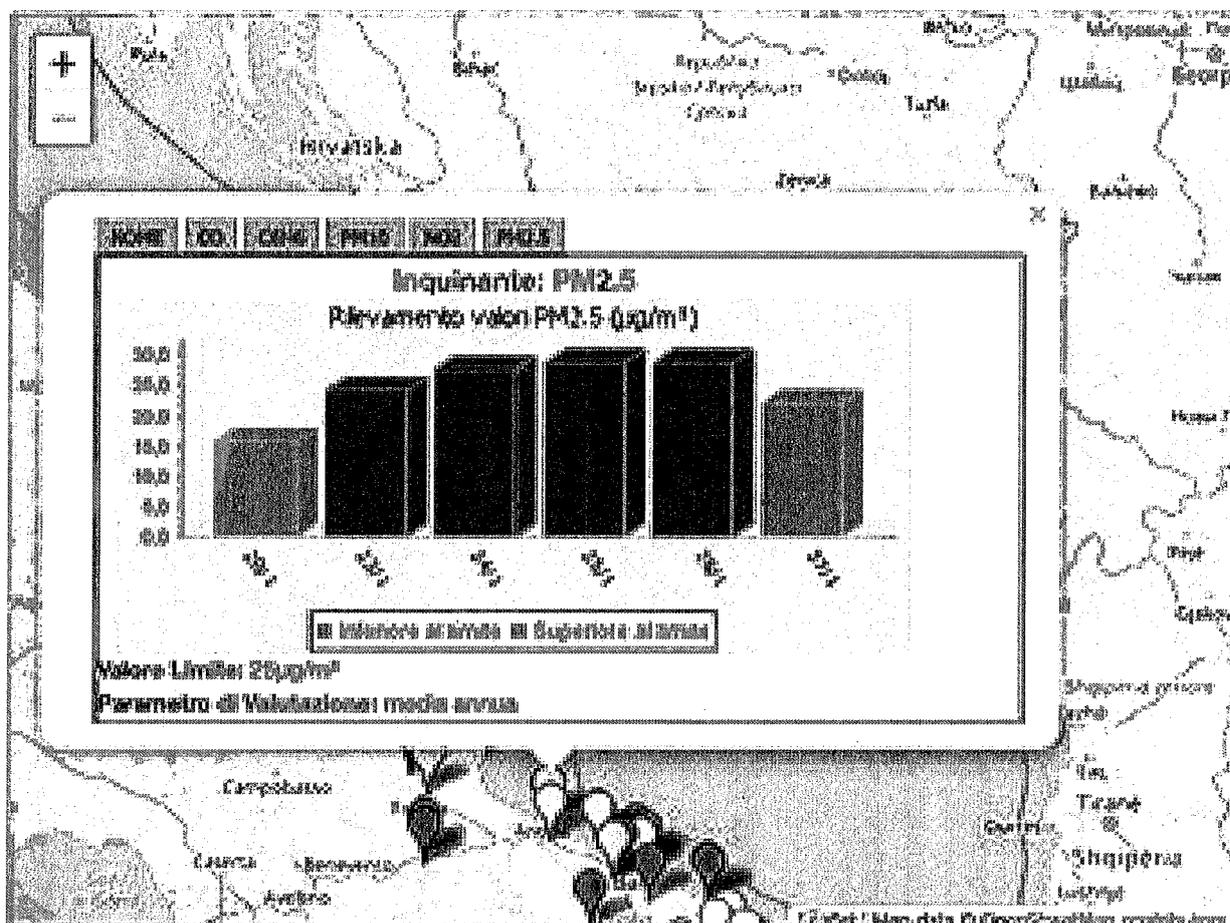
La rilevazione riguarda via Vaccina, relativamente defilata rispetto alle zone di maggior traffico: che portata degli inquinanti verrebbe rilevata per esempio in via Bisceglie in determinate ore o in via Bovio?

CRONACA Andria martedì 28 gennaio 2020 di La Redazione

Tema Ambientale Aria

Monitoraggio Qualità dell'Aria

Rilevazioni del 27/01/2020



sforamenti polveri sottili © n.c.

A poche ore dalla manifestazione organizzata dal Forum di associazioni "Ricorda, Rispetta Andria", con un corteo silenzioso di cittadini e referenti del mondo dell'associazionismo, politici locali e alcuni rappresentanti delle parrocchie in marcia con mascherine al volto per denunciare la grave situazione ambientale in cui versa Andria, registriamo l'ennesimo picco di sforamenti dei valori limite del PM 2,5, cosiddette polveri sottili, rilevato dalla centralina dell'Arpa Puglia posizionata in via Vaccina, tra il 23 e il 26 gennaio.

Già nella seconda decade di gennaio, ovvero tra il 10 e il 16, erano stati registrati ben 6 sforamenti di PM 2,5, e non solo. Nelle rilevazioni sono vicini al limite anche altri valori, il che diventa particolarmente preoccupante se si considera che la rilevazione viene effettuata in via Vaccina che è defilata dalle zone dove si concentra maggior traffico: che portata degli inquinanti verrebbe rilevata per esempio in via Bisceglie in determinate ore o in via Bovio, dove ieri i manifestanti invitavano proprio a spegnere i motori delle auto?

Invitiamo tutti i nostri concittadini a riflettere sulle conseguenze derivanti dall'aria che respiriamo e dagli stili di vita, che non riguardano solo ed esclusivamente la mobilità, ma anche, per esempio, il riscaldamento degli immobili, gli incendi appiccati nelle campagne e tante altre cose, che purtroppo, nonostante le reiterate raccomandazioni, restano gli stessi.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

Atletica

Antonio Lopetuso vince la 20 km di marcia agli Italiani Master di Grosseto

L'atleta andriese ha chiuso la gara fermando il cronometro sul tempo di 1:49.10, ottenendo il primo posto nella categoria M.60

ALTRI SPORT Andria mercoledì 29 gennaio 2020 di Riccardo Alicino



Antonio Lopetuso © Andrialive

Parte col piede giusto la stagione sportiva del marciatore andriese classe '58 Antonio Lopetuso, primo classificato nei Campionati Italiani Individuali Master di Grosseto, nella categoria M.60, chiudendo in 1:49.10 la 20 km su strada. Un altro andriese protagonista quindi della manifestazione nazionale di marcia per società, dopo il successo del giovanissimo Nicola Lomuscio, avvenuto, invece, nell'ambito della categoria Allievi.

Una passione intramontabile per la marcia quella dell'atleta 61enne, affermatosi più volte nella sua lunga carriera sia all'interno panorama sportivo italiano, che in quello europeo, una passione trasmessa a molti giovani del territorio, da lui quotidianamente allenati. Alcuni di essi hanno ben figurato proprio nella manifestazione svoltasi tre giorni fa in Toscana. Tra tutti ricordiamo le andriesi Alessia Scarpa, Martina Cannone, e Anna Fusiello classificatesi rispettivamente in 28^a, 30^a e 34^a posizione, con loro anche Alfonso Alberga, originario di Palo del Colle e primo classificato nella 20km su strada nella categoria Promesse, che ha fermato il cronometro sul tempo di 1:30.00.

Lopetuso si augura di poter essere protagonista anche in questo nuovo anno, gli occhi, infatti, sono già puntati al prossimo appuntamento stagionale: le indoor che si terranno ad Ancona il 14 e il 15 Febbraio.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



Cooperativa Trifoglio: dal 3 febbraio stop ai servizi convenzionati con il Comune di Andria

🕒 58 MINUTI FA



Niente più assistenza scolastica ai minori disabili. Non corrisposta annualità 2019

Dal 3 febbraio non garantiranno più i servizi prestati in convenzione con il comune di Andria. Sono 19 dipendenti della Cooperativa Trifoglio che offre servizi come l'assistenza ai disabili, agli anziani e ai minori.

Una delle attività più importanti è proprio quella di assistenza scolastica ai minori disabili e per questo il contributo del Comune è più che importante: è essenziale. Ma lo stato di crisi delle casse dell'ente ha comportato numerosi ritardi nell'erogazione di tale contributo che ha avuto inevitabilmente ripercussioni sulle retribuzioni degli assistenti.

Tuttavia, fanno notare i 19 firmatari della nota indirizzata agli organi di stampa, tutti hanno deciso di proseguire l'attività benchè più che lavorativa, stesse assumendo i connotati della prestazione di volontariato.

La decisione di interrompere le prestazioni lavorative arriva praticamente all'indomani dell'erogazione da parte del comune di Andria di una parte della quota dovuta per l'anno 2018: decurtata del 20% il totale, come previsto dal piano di rientro che tanti fornitori si sono trovati costretti a sottoscrivere con l'ente comunale, solo parte del dovuto è stato effettivamente erogato.

Nulla è stato ancora corrisposto invece per l'annualità 2019. Dunque la decisione: proseguire significherebbe lavorare privi di qualsiasi garanzia di retribuzione. Dal 3 febbraio quindi interromperanno ogni tipo di prestazione lavorativa.

POSTED IN: BREAKING CRONACA NEWS VIDEO



"I colori del Castello", un percorso guidato sui materiali utilizzati per la costruzione

🕒 2 ORE FA

Si terrà domenica 2 febbraio in occasione di #domenicalmuseo con ingresso gratuito

Domenica 2 febbraio il sito di Castel del Monte, in collaborazione con Nova Apulia organizza una visita guidata a tema sui materiali utilizzati per la costruzione del Castello.

Il percorso guidato, a carattere prettamente tematico, mostrerà e specificherà ai visitatori i materiali lapidei utilizzati per la realizzazione del maniero: dalla pietra calcarea locale, alla breccia garganica, sino alle diverse tipologie di marmi di riuso utilizzati a scopo decorativo.

Durante la visita si racconterà la loro provenienza, le loro proprietà, le caratteristiche, gli utilizzi ed i restauri avvenuti nel trascorrere del tempo presso il maniero federiciano.

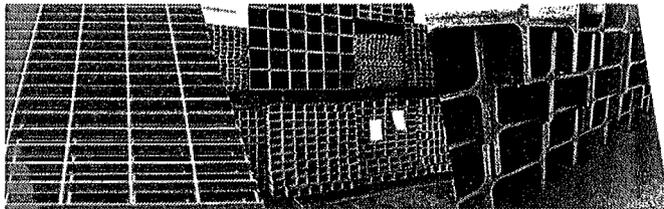
La partecipazione all'evento prevede una quota d'iscrizione mentre, in occasione dell'iniziativa #domenicalmuseo, l'ingresso al sito sarà gratuito.

POSTED IN: ATTUALITÀ BREAKING NEWS

TAGGED: CASTEL DEL MONTE ANDRIA POLO MUSEALE DELLA PUGLIA



andriaviva.it



GIFER
COMMERCIO FERRO
TRANI



Debitoria di € 200mila del Comune verso la Cooperativa "Trifoglio": dal 3 febbraio i lavoratori incrociano le braccia

Dopo lo stato di agitazione, i dipendenti sono costretti a questa drammatica decisione

ANDRIA - MARTEDÌ 28 GENNAIO 2020

🕒 15.21

Costretti ad interrompere ogni prestazioni lavorativa. E' questo il drammatico annuncio dei dipendenti della Cooperativa Sociale "Trifoglio" di Andria.

"Le sottoscritte Bianchino Mariangela, Chieppa Vincenza, Di Chio Raffaella, Fortunato Mariangela, Fusiello Teresa, Loconte Alessandra, Lorusso Lucia, Losito Anna, Losito Rosa,

Matera Brigida, Miracapillo Nunzia, Miracapillo Sabrina, Moschetta Caterina, Nocera Marcella, Palumbo Maurizio, Quacquarelli Andrea, Quacquarelli Alessandra, Quacquarelli Stefano, Vurchio Maria, lavoratrici e lavoratori della Cooperativa Sociale Trifoglio, loro malgrado, annunciano che, a far data da lunedì 3 febbraio, interromperanno ogni tipo di prestazione lavorativa".

"Non siamo più disposti a lavorare e garantire il corretto funzionamento dei servizi prestati da questa cooperativa, senza percepire retribuzione. Nel mese di dicembre il comune di Andria ha messo a disposizione il fondo del piano di rotazione decurtando gli importi dovuti per l'anno 2018 del 20% e corrispondendo solo una parte del dovuto così come previsto nel piano. L'importo erogato è stato utilizzato per far fronte alla pesante debitoria accumulata dalla cooperativa a causa dei ritardi dei pagamenti da parte dell'ente comunale. Ad oggi il comune di Andria non ha corrisposto alcun importo relativamente ai servizi prestati per l'anno 2019".

"Si tratta di corrispettivi -proseguono i dipendenti della Cooperativa sociale "Trifoglio"- che si aggirano intorno ai €200.000 e dei quali non vi è certezza circa l'erogazione. Una situazione per noi insostenibile e che si protrae da tempo. Avevamo altresì in passato reso pubblico il nostro stato di agitazione, ma il senso di responsabilità nei confronti dei nostri utenti, la speranza di veder riconosciuto il nostro impegno, ci hanno visti coinvolti ancora una volta in prima linea nel nostro lavoro, sapendo di rendere prestazioni di fatto volontarie. Con questi presupposti, tuttavia, non ha più senso per noi proseguire oltre. Significherebbe continuare a lavorare privi di qualsiasi garanzia di retribuzione."



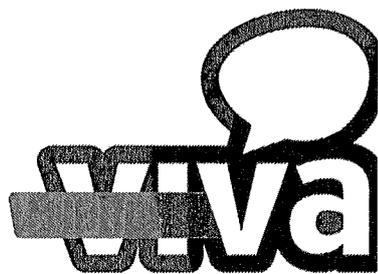
28 GENNAIO 2020

La storia di Anna, dallo scompenso cardiaco al percorso di riabilitazione

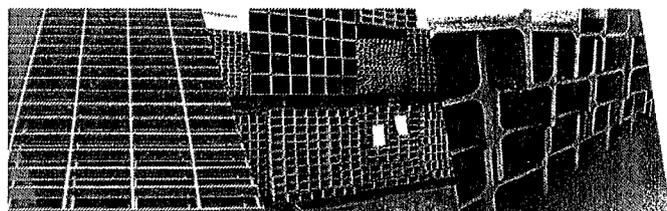


28 GENNAIO 2020

Comitato provinciale ordine pubblico esamina anche vicenda della svastica su muro Cattedrale



andriaviva.it



Due andriesi nel Comitato per le Pari Opportunità dell'Ordine degli Avvocati di Trani

Hanno votato in 848. Nel corso della prima riunione saranno nominati il Presidente ed il Segretario

ANDRIA - MARTEDÌ 28 GENNAIO 2020

🕒 21.00

Si sono concluse questa sera, martedì 28 gennaio le operazioni di scrutinio per le Elezioni dei componenti del Comitato per le Pari Opportunità dell'Ordine degli Avvocati di Trani per il quadriennio 2019/2022. Due gli andriesi eletti, Vincenzo Simoni e la riconfermata, già ex presidente del Comitato, Nella Vitti.

Si tratta del Comitato che avrà l'importante funzione di realizzare progetti per la realizzazione della parità di genere nell'ambito della professione forense nel Circondario del Tribunale di Trani.

Nei due giorni, lunedì 27 e martedì 28 gennaio, di apertura dei seggi si sono recati alle urne ben 848 avvocati. Una affluenza massiccia che testimonia la sensibilità dell'avvocatura tranese verso questi temi. Gli elettori avevano la possibilità di esprimere fino a 5 preferenze (tre per un genere e due per l'altro).

Ebbene, al termine dello scrutinio sono risultati eletti i seguenti avvocati:

1 **Domenico Facchini**

2 **Giuseppe Cafagna**

3 **Michela Croce**

4 **Cecilia Tedone**

5 **Alessia Agrimi**

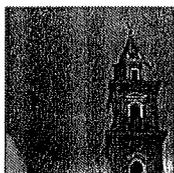
6 **Maria Teresa Leone**

7 **Nella Vitti**

8 **Vincenzo Simoni**

A questi si andrà ad aggiungere un nono componente indicato dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Trani. Nella prima seduta del Comitato gli eletti provvederanno a scegliere il Presidente ed il Segretario.

Il Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Trani, Tullio Bertolino, che insieme agli altri componenti del Consiglio ha seguito personalmente l'andamento dei lavori di voto e di scrutinio, ha voluto esprimere la propria soddisfazione per la massiccia affluenza alle urne ed augurare buon lavoro ai neo eletti componenti di questo importante comitato.



29 GENNAIO 2020

Trifoglio, Andria Bene in Comune:
"Un'altra cooperativa sta per
chiudere"



29 GENNAIO 2020

"I Care": in ricordo di don Lorenzo
Milani



DALLA PROVINCIA

Sicurezza, la svastica di Andria all'esame del comitato in Prefettura

Il prefetto Valiante ha manifestato apprezzamento per l'operazione dei carabinieri

● **BARLETTA.** Il Prefetto di Barletta Andria Trani, Maurizio Valiante, ha manifestato apprezzamento e soddisfazione nei confronti del Comandante Provinciale dei Carabinieri di Bari, Col. Fabio Cairo, per la brillante operazione condotta nelle scorse ore, con il supporto dei reparti speciali "Cacciatori di Puglia", Nucleo Cinofili e 6° Elinucleo CC di Bari, che ha portato all'esecuzione di otto ordinanze di custodia cautelare in carcere, sette delle quali nei confronti di andriesi dediti alle rapine a danno di autotrasportatori in questa provincia.

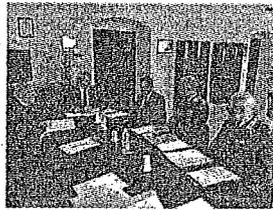
Nel corso della giornata, poi, il Prefetto ha riunito i vertici provinciali delle Forze di Polizia per una Riunione Tecnica in occasione della quale è stata esaminata la situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica nel territorio provinciale, con particolare riferimento a quanto accaduto ad Andria lo scorso 22 gennaio quando, a pochi giorni dalle celebrazioni del Giorno della Memoria, il muro della Cattedrale era stato imbrattato con la

riproduzione di una svastica. Sull'episodio proseguono le attività investigative a cura della Digos e la massima attenzione da parte delle Forze di Polizia.

Nel corso della medesima riunione, è stato altresì valutato l'episodio verificatosi nel Comune di Canosa di Puglia lo scorso 22 gennaio con l'incendio dell'autovettura di un agente di polizia penitenziaria, in considerazione del quale proseguiranno le attività di vigilanza e controllo già attivate sul territorio.

Con riferimento invece al fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali, è stato individuato Bisceglie - alla luce dei recenti episodi ivi verificatisi - quale comune del territorio presso cui intervenire attraverso iniziative formative di promozione della legalità in favore delle giovani generazioni,

nell'ambito del progetto "Porte Aperte" (in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale), con l'obiettivo di far comprendere il delicato lavoro degli amministratori locali e l'importanza del rispetto delle regole che guidano le attività amministrative e di civile convivenza.



Infine, sempre nel corso della riunione odierna, in adesione a direttive del Ministro dell'Interno, è stato approfondito il fenomeno degli atti intimidatori nei confronti di giornalisti ed operatori del settore

della stampa e della comunicazione. A tal riguardo, sebbene da un primo quadro conoscitivo fornito dalle Forze di Polizia non risultino casi denunciati, il Prefetto Valiante si è riservato un ulteriore approfondimento sulla tematica, anche attraverso interlocuzioni con l'Ordine dei Giornalisti della Puglia.

| X | NORDBARESE PROVINCIA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 29 gennaio 2020

BARLETTA L'EVENTO, ORGANIZZATO DAL REFERENTE «AMIAMAM ONLUS», ROCCO POSTIGLIONE, SI È SVOLTO A SANTA MARIA DEGLI ANGELI

Malattie rare, esperti del settore a confronto

Analizzato il mondo dei codici esenzione e quello dei piani diagnostici terapeutici



A destra Postiglione

● **BARLETTA.** «Essere Rari» vuol dire impegnarsi tutti i giorni per il bene dei «rari». Questo è stato il tema della conferenza svoltasi nei giorni scorsi presso l'auditorium della parrocchia Santa Maria degli Angeli di Barletta, indetto dall'associazione Malattie Rare dell'Alta Murgia (A.Ma.R.A.M. Onlus) presieduta da Vincenzo Pallotta e dall'associazione per il sostegno e l'integrazione degli emofiliaci in età evolutiva e adulta (As.siem.e Onlus) presidente Francesca Maiorano, ambedue facente parte della Rete A.Ma.Re Puglia. Il tutto organizzato dal referente «A.Ma.R.A.M. Onlus» di Barletta Rocco Postiglione. «Un incontro tra Associazioni e pazienti per informare i Rari, tramite le tre relazioni sul mondo dei codici esenzione, dei piani diagnostici terapeutici, dei percorsi diagnostici terapeutici assistenziali e del nuovo sistema informatico SIMARRP della Regione Puglia - è

scritto in un comunicato - Vi è stato un confronto costruttivo tra le associazioni presenti, cercando di far capire quali sono gli obiettivi trasversali che ci accomunano».

Presenti in sala la prof.ssa Alessandra Mangia della Casa Sollievo della Sofferenza San Giovanni Rotondo, Mascolo, ortopedico di Barletta, Vita D'Onofrio referente Puglia Aima-Child di Fasano, il dott. Raffaele Garriba (Chirurgo plastico ed estetico) di Barletta, la dott.ssa Marinella Amodio Associazione italiana Celiachia, Michele Ciniero Lega Italiana Lotta Tumori, la dottoressa Ada Arsa Associazione Vivi senza paura, la prof.ssa Italia Buttiglione associazione Scienza e vita di Cerignola, Luisa Damato AISM Associazione sclerosi multipla, Lonigro Manna Associazione l'arte del sorriso e Don Francesco Doronzo parroco della chiesa Santa Maria degli Angeli.

AMBIENTE
RACCOLTA DIFFERENZIATA

L'OBIETTIVO
L'esecutivo intende investire sull'isola ecologica in vista dell'imminente estensione della raccolta differenziata porta a porta

Trani in cerca di fondi per l'isola ecologica.

Il Comune si è candidato al bando regionale per il sito «L'indice»



NICO AURORA

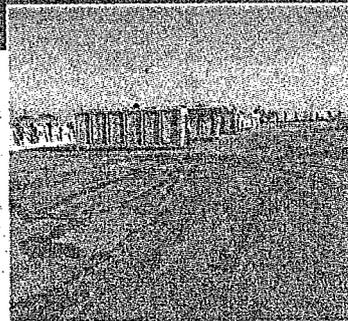
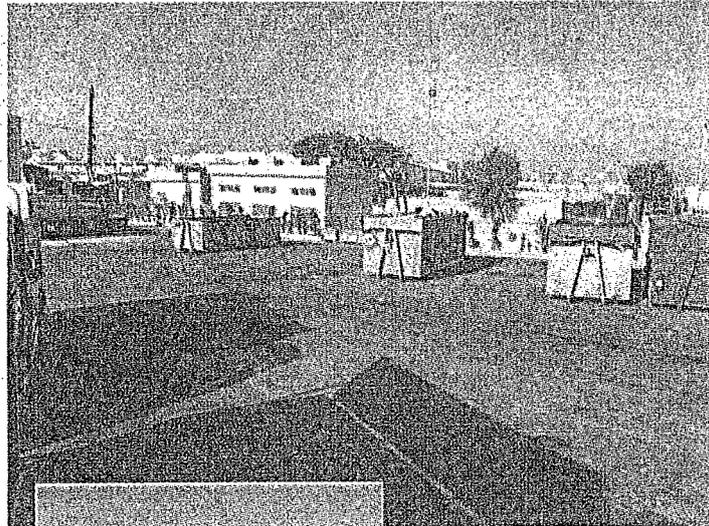
● **TRANI.** L'adeguamento ed ottimizzazione dell'isola ecologica «L'indice», in via Finanzieri, costerà 480.000 euro, 300mila dei quali potrebbero arrivare con un finanziamento regionale al quale il Comune di Trani si è candidato attraverso l'approvazione di una delibera di giunta. Infatti, con provvedimento dello scorso 17 gennaio, l'esecutivo ha dato mandato al dirigente dell'Area urbanistica di predisporre gli atti per partecipare alla ricerca di manifestazioni di interesse, da parte del dirigente della Sezione ciclo rifiuti e bonifiche della Puglia. Gli altri 180.000 euro saranno cofinanziati dal Comune di Trani.

L'esecutivo ha l'animo di investire sull'isola ecologica in armonia con l'imminente estensione all'intero territorio comunale della raccolta differenziata porta a porta, ma anche dello stesso bando regionale, che ha come obiettivo «favorire la riduzione della produzione dei rifiuti ed incentivare i migliori modelli e strumenti per aumentare le percentuali di raccolta differenziata attraverso la riorganizzazione del servizio di raccolta, in modo da ridurre drasticamente la quantità di scarti da avviare allo smaltimento in discarica».

Tra le attività che il bando regionale promuove rientrano gli interventi «migliori sistemi di raccolta differenziata e creazione di un'adeguata rete di centri comunali o intercomunali di raccolta rifiuti differenziati», nonché «da diffusione di pratiche di compostaggio di comunità e campagne di comunicazione su consumo sostenibile e riduzione dei rifiuti».

Ebbene, «l'isola ecologica L'indice necessita di un adeguamento funzionale ed un potenziamento - si legge nel provvedimento dell'esecutivo - per renderla più idonea rispetto alle attuali e future esigenze della raccolta differenziata dei rifiuti».

L'area è di proprietà del Comune di Trani ed è gestita, come da contratto di servizio, dall'Amiu. Ed è proprio l'azienda di contrada Puro vecchio ad avere trasmesso al Comune il



RIFIUTI
L'isola ecologica di via dei Finanzieri

progetto definitivo per l'adeguamento funzionale del centro comunale di raccolta.

Il progetto, redatto dall'ingegner Giuseppe Sforza, di Bari, prevede in particolare: accorgimenti necessari a garantire l'accessibilità totale del centro da parte di utenti con ridotte capacità motorie e percorsi dedicati per la fruizione assistita dello stesso; predisposizione di specifiche aree per il conferimento di rifiuti attualmente non disponibili presso il centro di

raccolta esistente; sistemi di illuminazione attivi (sensori crepuscolari) e di approvvigionamento energetico per l'autoconsumo da fonti rinnovabili; impianto antincendio; sistema di sfruttamento delle acque meteoriche conferite nell'impianto di trattamento di nuova realizzazione per irrigare il verde, alimentare il sistema antincendio ed i servizi igienico-sanitari a servizio del centro; sistemi di contabilizzazione e riconoscimento di premialità all'utente anche tramite "web application" assistenziali e dimostrativi; realizzazione nel centro di un'area ben definita dedicata alla prevenzione della produzione dei rifiuti riutilizzabili.

La scadenza del bando regionale è stata fissata al 29 febbraio, ma con la formula «a sportello» fino ad esaurimento fondi: Trani, dunque, si presenterà al più presto all'ufficio competente e, qualora ne possieda i requisiti, ottenere subito il finanziamento previsto.

TRANI IL PROGETTO PER INCREMENTARE LA DIFFERENZIATA

Un sistema informatico per premiare i virtuosi

● **TRANI.** Nel progetto di adeguamento e potenziamento dell'isola ecologica L'indice, in via Finanzieri, è previsto finalmente un sistema informatico che premi i cittadini che conferiscano rifiuti separati. L'utente raccoglierebbe punti finalizzati ad un risparmio sulla Tari.

Lo si apprende da uno specifico passaggio del lavoro candidato a finanziamento regionale, redatto dall'ingegner Giuseppe Sforza, con riferimento all'implementazione informatica dell'isola ecologica.

Gli obiettivi sono i seguenti: fornire un sistema di pesatura automatico, semplice da usare anche per una utenza non esperta; fornire all'utenza virtuosa il vantaggio di accumulare punti premio; fornire uno strumento valido per la determinazione delle quantità di rifiuti in ingresso e valutazione dell'efficienza del centro.

In particolare, il sistema identificativo è strutturato in modo tale da permettere un funzionamento semplice e sicuro per: gestire l'anagrafica degli utenti che conferiscono i rifiuti previo riconoscimento tramite tessera sanitaria e/o schede magnetiche. Nella sezione anagrafica clienti è possibile gestire i punti maturati dal privato cittadino; gestire l'anagrafica rifiuti. La struttura prevede l'esistenza del codice Cer, della relativa descrizione/foto e del punteggio che si desidera attribuire per ogni chilogrammo conferito.

Il sistema richiederà l'identificazione dell'utente, che potrà avvenire tramite lettura della tessera sanitaria/codice fiscale. Il riconoscimento dell'utente permetterà il proseguimento delle operazioni, che consiste nella scelta del rifiuto trasportato. L'utente potrà selezionare la bilancia che sta utilizzando e confermare l'operazione di pesatura. Il sistema permetterà all'utente di raggruppare le operazioni di conferimento prima di emettere lo scontrino riepilogativo, nel quale saranno evidenziati i singoli conferimenti effettuati, con relativi valori di peso, punti acquisiti e saldo finale punti.

L'output dei punti acquisiti si tramuterà in uno sgravio della tariffa della Tassa sui rifiuti o in qualsiasi altro mezzo che il comune intenda adottare per i premi ecologici. [n.aur.]

TRANI IL SINDACO BOTTARO ANNUNCIA 50MILA EURO DESTINATI ALL'INTERVENTO

Pulizia delle spiagge finanziamenti in arrivo

● **TRANI.** Una somma di circa 50mila euro per la pulizia di alcuni tratti di costa nella zona nord della città, quella nel tratto verso il confine con Barletta per intenderci: il finanziamento è stato annunciato dal sindaco, Amedeo Bottaro, il quale



IN AZIONE La pulizia

Spiega il Primo Cittadino che "a maggio del 2019, l'ufficio tecnico comunale aveva predisposto un progetto per la partecipazione ad un avviso pubblico regionale che concedeva ai Comuni un sostegno economico per le spese di rimozione, trasporto, e conferimento ad

impianto autorizzato di rifiuti presenti sulle aree costiere. Nei giorni scorsi la Regione Puglia ha comunicato l'elenco dei Comuni ammessi a finanziamento riconoscendo al Comune di Trani la somma di 48.514,17 euro che sarà destinata alla bonifica di alcuni tratti costieri della zona nord".

Dunque un somma che consentirà di fare...pulizia in quel tratto di costa, spesso oggetto di abbandono illecito di rifiuti di ogni genere: situazioni spesso scoperte e denunciate pubblicamente, piccole (non sempre, in verità) discariche abusive che gli incivili tendono a creare scaricando rifiuti o materiali di risulta.

Ora con il finanziamento richiesto dal Comune di Trani ed ottenuto da parte della Regione Puglia si potrà provvedere a realizzare degli interventi che riescano appunto a rimuovere le eventuali presenze e riportare quei siti alla loro naturale bellezza. Che andrebbe comunque rivalutata con uno specifico progetto, ipotesi di cui si parla davvero da decenni e che purtroppo nessuna amministrazione comunale succedutasi è riuscita a realizzare nel corso del tempo.

Lucia de Mari

TRANI A CONTRADA CASA ROSSA. IL COMUNE RICORRERÀ AL TAR

Impianto di produzione di biometano via libera della Provincia

● **TRANI.** Prende forma un impianto di produzione di biometano a Trani. Infatti, il dirigente del Settore ambiente della Provincia di Barletta-Andria-Trani, Vincenzo Guerra, ha adottato la relativa determinazione conclusiva positiva, con prescrizioni della conferenza dei servizi, con riferimento a tale progetto.

La proposta, formalmente, è di realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di biometano e ammendante di qualità da frazione organica dei rifiuti solidi urbani (Forsu) da ubicare a Trani, in località Casa rossa. Il soggetto proponente è la società 4R srl. Si tratta, come detto, di un impianto che recupera la frazione organica (scarti mercatali, scarti agro industriali e altro) del rifiuto solido urbano da raccolta differenziata (circa 50 mila tonnellate l'anno), con produzione di compost.

Annesso ad esso vi è un impianto di valorizzazione del biogas, per la produzione di biometano immesso nella rete di distribuzione nazionale di Snam Rete gas.

Il Comune di Trani, durante la conferenza dei servizi, ha rilasciato il parere urbanistico contrario «in quanto l'intervento risulta in contrasto con gli indici e parametri delle norme tecniche attuative del Pug vigente». Nel corso della conferenza di servizi erano emerse altre criticità che la società proponente si era impegnata a superare con apposite modifiche progettuali, evidentemente ritenute accettabili dalla Bat, sebbene con prescrizioni imposte nello stesso provvedimento di autorizzazione. Il provvedimento passa all'esame della Regione per le competenze di quell'ente, ed è stato trasmesso a tutti gli enti che hanno fatto parte della conferenza dei servizi, per proporre ricorso avverso lo stesso provvedimento: infatti il sindaco Bottaro ha già annunciato che lo impugnerà presso il Tar Puglia.

[n. aur.]

CANOSA IL REPARTO È DIRETTO DAL DOTTOR GIUSEPPE DIAFERIA DEL LOCALE PRESIDIO TERRITORIALE POST ACUZIE

Riabilitazione cardiologica la prima paziente ha 86 anni

L'anziana di Andria ha avuto uno scompenso cardiaco acuto

ANTONIO BUFANO

● **CANOSA.** Si chiama Anna, ha 86 anni, è di Andria ed è la prima paziente del reparto di riabilitazione cardiologica, diretta dal dottor Giuseppe Diaferia, del locale Presidio territoriale post acuzie. La signora Anna ha avuto un episodio di scompenso cardiaco acuto, è stata ricoverata all'ospedale di Andria e subito dopo la fase acuta è stata ricoverata a Canosa, dove seguirà il suo percorso di riabilitazione. "Prima dell'evento acuto la paziente era completamente autonoma - dice il dottor Diaferia - pertanto abbiamo già avviato tutte le procedure, insieme anche con i colleghi fisioterapisti e fisiatri, per la piena ripresa cardiologica". Il reparto di riabilitazione cardiologica è dotato di sedici posti letto, con quattro posti letto supportati da monitor multiparametrici: sono in servizio cinque medici e quattordici infermieri, coordinati da Maria Di Muro. Lo scopo del trattamento riabilitativo è quello di riavviare il paziente alle normali attività interrotte, dall'evento acuto, di fornire le indicazioni alla corretta gestione delle proprie problematiche cliniche, costruire in maniera personalizzata la migliore strategia sia terapeutica che di follow-up, operare per affrontare e risolvere eventuali gap motivazionali e culturali che potrebbero nuovamente minarne la salute, condividere con altri

LA STRUTTURA

Il reparto di riabilitazione cardiologica è dotato di sedici posti letto, in servizio cinque medici e quattro infermieri

pazienti e con gli operatori sanitari le problematiche relative al proprio stato di salute, riprendere l'attività fisica in un ambiente controllato e sicuro. Il paziente può essere ricoverato entro trenta giorni dalla dimissione da un eventuale reparto per acuti, su indicazione del medico responsabile della dimissione e/o su indicazione di uno specialista del territorio, che valuti necessario un ciclo di riabilitazione cardiologica intensiva. Al momento del ricovero il paziente viene sottoposto ad una valutazione congiunta da parte del medico cardiologo, del fisiatra, del fisioterapista e dell'infermiere: vengono effettuate valutazioni strumentali, sia di base che attraverso test provocativi, viene valutato lo stato di salute percepito dal paziente stesso e viene stilato e pro-

grammato un piano riabilitativo personalizzato. Nella Unità operativa vengono effettuati tutti gli esami di diagnostica cardiovascolare non invasiva: ecocardiogramma 2D color-doppler, eco color-doppler vascolare dei distretti arteriosi e venosi, ecg dinamico delle 24 ore sec. holter, ecg da sforzo al cicloergometro e su pedana mobile, stress test farmacologici con imaging ecocardiografico, test del cammino (six minutes walking test), tilt-up test. Durante la degenza il paziente viene avviato alla ripresa dell'attività fisica in palestra, con esercizi a corpo libero ed attraverso un training

aerobico su cyclette o tappeto ruotante, sempre sotto stretto monitoraggio elettrocardiografico.

In caso di necessità i pazienti vengono arruolati

presso gli ambulatori territoriali già attivi a Canosa al piano terra del Ppa e a Barletta presso la sede del Distretto (piazza Umberto I): gli ambulatori territoriali si occupano di scompenso cardiaco, cardiopatia ischemica, aritmie, complicanze macrovascolari del diabete mellito. Al paziente dimesso vengono prenotati direttamente i controlli successivi, sia clinici che strumentali, attraverso percorsi dedicati e personalizzati.

IL TRATTAMENTO

La riabilitazione punta a riavviare le normali attività interrotte dall'evento acuto

BISCEGLIE IL DIRETTORE GENERALE DELLA ASL BT, ALESSANDRO DELLE DONNE: «ANCHE LA MORTE DEVE AVERE LA SUA DIGNITÀ»

Conclusi i lavori di riqualificazione all'obitorio del Vittorio Emanuele

● **BISCEGLIE.** L'obitorio ospedaliero è spesso, purtroppo, il capezzale in cui si conclude la vita di molte persone ricoverate ed in preda ai malori, laddove si concentra l'epilogo negativo di gravi malattie o il triste bilancio di incidenti ecc.

È, quindi, luogo di sofferenza ma anche di arrivo di parenti e amici del defunto, di medici legali e di militari delle forze dell'ordine. Ragion per cui bisogna garantire il massimo decoro degli ambienti pubblici adibiti ad obitorio.

A tal fine l'obitorio dell'ospedale "Vittorio Emanuele II" di Bisceglie, che mostrava da anni la necessità di manutenzione, è stato finalmente sottoposto a radicali lavori di riqualificazione

e di rifunzionalizzazione appena conclusi.

Ne dà notizia il direttore generale della Asl Bt, l'avv. Alessandro Delle Donne. "Anche la morte deve avere la sua dignità" - commenta il direttore della Asl Bt - il

LA SPESA

I lavori hanno avuto un costo complessivo di circa 40 mila euro

momento del saluto e le fasi delicate del distacco hanno la stessa esigenza di cura e attenzione della vita, per questo è importante che i luoghi destinati a questa fase delicata siano idonei e adatti a

sostenere l'importante momento".

Qualche dato tecnico: i lavori hanno avuto un costo complessivo di circa 40 mila euro. Sono state realizzate due sale di commiato con quattro posti e una sala per la ricomposizione delle salme con due celle per l'osservazione.

Inoltre è stata realizzata una sala di attesa. Invece l'accesso avviene direttamente dai reparti ospedalieri dove si registra il decesso, mediante un ascensore indipendente.

"Si è trattato di eseguire lavori doverosi" - conclude Delle Donne - un impegno di rispetto per un momento particolare che va tutelato, anche in ospedale".

[l.u.dec.]

BISCEGLIE LA STRADA PRINCIPALE DEL CENTRO STORICO ERA CADUTA NEL DECLINO

Via cardinale Donato Maria Dell'Olio torna a rivivere con le attività culturali

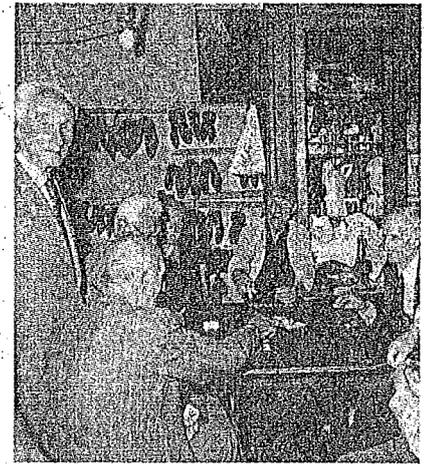
Determinanti i radicali restauri dello storico palazzo Tupputi

BISCEGLIE. La via intitolata al cardinale Donato Maria Dell'Olio, strada principale del centro storico di Bisceglie che conduce alla Cattedrale, sta gradualmente tornando a rivivere i suoi fasti. Era caduta in declino. Ma le attività culturali (in primis la decennale rassegna "Libri nel Borgo Antico") hanno contribuito al rilancio della via, col ritorno delle attività commerciali (una rinomata pasticceria, un ristorante e la nota trattoria "Il Ceriglio", una gioielleria ed un bad & breakfast). Determinanti sono stati anche i radicali restauri dello storico palazzo Tupputi (immobile comunale con le facciate a punta di diamante, che fu importante centro della carboneria e sede della "Dieta delle Puglie") e recentemente del palazzo Molinari. Si sono poi insediate la Pro Loco e lo sportello IAT (informazioni, accoglienza turistica). Fino alla fine dell'800 era denominata strada di Porta Zappino (l'antico ingresso del paese). Era il "motore" della vita sociale, laddove i giovani, prima delle no-



ze, imparavano persino a ballare in appositi locali. La più accorsata sala da ballo era quella all'angolo "Mangino", laddove c'era un minimarket. L'ultimo a "spegnere" le luci fu il novantenne ciabattino Savino Catalano, nella cui bottega al calar della sera ci si ritrovava per giocare ad epiche giocate al quintilio ed alla briscola. Dall'esile maestro Savino si fermò Mascagni di passaggio da Bisceglie che per una urgente riparazione di scarpe, oltre al compenso, gli donò un libro di musica autografato. Qui negli anni '20 c'era una girandola di personaggi che animavano la vita culturale e soprattutto musicale della

città, che ruotava intorno alle sale da barba. Si sentivano da ogni vicolo le corde del mandolino di Carlo Belgiovine e del violino di suo figlio Ninuccio, ma anche i suoni degli strumenti a fiato con Minguccio "u giornaliste" e suo figlio Nicola maestro di banda, Liborio D'Argento alla chitarra, il dotato flautista Celeste Marotta, "u Sargeninne" Ricchiuti, padre e figlio "spettacolosì", col mandolino (come raccontò il prof. Antonio Pagnani nelle sue spigolature biscegliesi raccolte nel libro "Un paese di memoria" nel 1986). E di strumenti a corda con la viola del maestro Giovanni Dell'Olio ed il violinista Sergio Di Clemente tornato da New York che si esibiva con Leonardo (Narducco): definito "geniale e valente mandolinista" dal poeta Riccardo Monterisi nei suoi "Cenni storici su Bisceglie" nel 1933. Egli fu nominato direttore d'orchestra nella Casa Reale e in un importante concorso per violinisti partecipò con lo pseudonimo Dino Duccio (nome della casa



editrice da lui fondata a Roma), dove ricevette il primo premio con la sua "Delitto di Rosa". In azione i gruppi di musicisti per le mitiche serenate a pagamento, col menestrello Donato Palmiotti accompagnato da Giuseppe Lanza, Corrado Di Ceglie e Giuseppe Silvestris alla chitarra e Luigi Ventura e Tommaso Capurso ai mandolini. Mentre i pretendenti si facevano belli nelle sale di Figaro, dove il massimo dei discorsi pruriginosi erano i calendarietti profumati contenenti figure di nudo femminile entro certi limiti del pudore. Il resto lo si lasciava all'immaginazione.

Lucà De Ceglie

BISCEGLIE
Alcune foto storiche che mostrano momenti di vita nei locali di via cardinale Dell'Olio

Minervino Cicloturismo, tappa di «Mtb South Experience»

Minervino. Farà tappa anche a Minervino Murge il prossimo 3 maggio un evento di spessore nazionale, l'Mtb South Experience, progetto di cicloturismo su due ruote rivolto a sportivi ed appassionati. Minervino Murge è stata scelta come unica tappa pugliese dell'evento. Presente alla conferenza di presentazione dell'iniziativa che si è tenuta a Telesse Terme, l'assessore comunale Massimiliano Bevilacqua. Si tratta di un progetto di cicloturismo che unisce lo sport alla valorizzazione del territorio ed è rivolto agli appassionati di mountain bike. "Il cicloturismo è un mercato in crescita e un'opportunità di sviluppo", ha detto con soddisfazione l'assessore al turismo, Massimiliano Bevilacqua - che può incidere anche sull'economia di un territorio. Abbiamo aderito con entusiasmo a questo progetto che mette in rete Enti e Associazioni e utilizza lo sport come volano di promozione. Una sfida avvincente che parte dal basso e che necessita del giusto supporto istituzionale. Minervino, grazie alla collaborazione della ASD BIKE3, sarà unica tappa in Puglia di un circuito interregionale che offrirà a tutti gli appassionati delle due ruote un'esperienza alla scoperta dei tesori culturali e paesaggistici del Centro/Sud Italia". Sono dieci le regioni coinvolte, tra cui oltre la Puglia, anche la Campania, la Basilicata e l'Umbria, che puntano sulle due ruote per attrarre il turismo e aumentare la visibilità di luoghi dove patrimonio artistico e archeologico, gastronomia e territorio rappresentano un vero e proprio biglietto da visita per promuovere il territorio. E c'è dell'altro. *[ros.mat.]*

MARGHERITA DI SAVOIA IL SINDACO LODISPOTO: «UNA CONFERMA DELL'ATTENZIONE PER LE ZONE PERIFERICHE»

Nascerà il Polo scolastico per l'infanzia pronti finanziamenti per 2 milioni e mezzo

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Dopo i due milioni e mezzo circa di euro rivenienti dai fondi interministeriali per le opere di mitigazione del rischio idrogeologico, i 250mila euro per la ristrutturazione del ponte di Porto Canale e i 92mila euro stanziati dalla Regione per gli interventi di bonifica del litorale, l'amministrazione comunale di Margherita di Savoia guidata dal sindaco Bernardo Lodispoto fa suo un altro importante finanziamento. Con nota del 22 gennaio 2020 n. 433 a firma della dirigente della Sezione Pubblica Istruzione della Regione Puglia, arch. Maria Raffaella Lamacchia, la Regione Puglia ha ammesso a finanziamento il progetto presentato dal Comune di Margherita per la realizzazione di un Polo Scolastico per l'Infanzia nel quartiere di San Pio (ex Isola Verde - Città Giardino) per un importo di 2 milioni 400mila euro. Ad annunciarlo è lo stesso primo cittadino salinaro: «Questa bella notizia - l'osservazione del sindaco - ci permette di affermare che le zone di Isola Verde e Città Giardino, ora riunite nel quartiere San Pio, diventeranno a breve il fulcro di un importantissimo centro di aggregazione. Oggi completiamo l'integrazione di queste zone attraverso i servizi dedicati alle scuole e all'educazione, che faranno del Polo

d'Infanzia un punto di riferimento per tutta la nostra comunità: con questo intervento il quartiere San Pio non sarà più periferia ma è più che mai al centro del nostro progetto di rilancio dell'intero tessuto urbano». Il primo cittadino ha ricordato che il progetto è stato condotto per intero dall'amministrazione in carica: l'iter è infatti partito dalla delibera di giunta comunale n. 70 del 22 giugno 2018, uno dei primissimi atti varati subito dopo il successo elettorale. «Con quell'atto con cui si approvava lo studio di fattibilità relativo all'avviso pubblico emanato dalla Regione Puglia per la formulazione del Piano Triennale 2018-2020 di edilizia scolastica - ha aggiunto il sindaco - abbiamo iniziato un percorso culminato nella presentazione di un progetto che ha passato il vaglio della Regione in tutti i suoi passaggi e che ora ci ha portati ad essere beneficiari di un finanziamento regionale di 2 milioni 400mila euro».

Il Polo d'Infanzia a servizio dei quartieri di Isola Verde e Città Giardino verrà realizzato in Viale Ofanto angolo Via Monteverdi e prevede un plesso con aule per l'asilo nido, aule didattiche della scuola d'infanzia, un auditorium, una biblioteca, una mediateca, un'area giovani e soprattutto tanto verde per diffondere il valore di una corretta consa-

pevolezza ambientale. «Una scuola accogliente, sicura e fruibile per tutti, in particolare per le fasce deboli, che venga incontro alle esigenze degli scolari, dei docenti e quelle prioritarie delle famiglie», ha aggiunto Lodispoto. «Mi compiaccio per la qualità del progetto redatto dal responsabile UTC Paolo Camporeale, risultato tra i più apprezzati in sede regionale per i suoi contenuti innovativi, e voglio inoltre sottolineare l'assiduo impegno da parte del Servizio Istruzione del nostro Comune - l'ulteriore precisazione del sindaco - Sottolineo ancora una volta la lungimirante programmazione di questi anni da parte del governatore della Puglia Michele Emiliano, che tramite i suoi bandi ci ha permesso di approntare uno strumento teso a riqualificare un intero quartiere riportandolo al centro dell'attenzione, e ringrazio per la preziosa sinergia il consigliere regionale Filippo Caracciolo che, con la sua costante attenzione, ci sta aiutando a rendere più bella e vivibile la nostra amata Margherita di Savoia. L'operato di un'amministrazione comunale si misura soprattutto sulla sua capacità di reperire fondi per la realizzazione di progetti volti a migliorare la qualità della vita».

Gennaro Missiato-Lupo

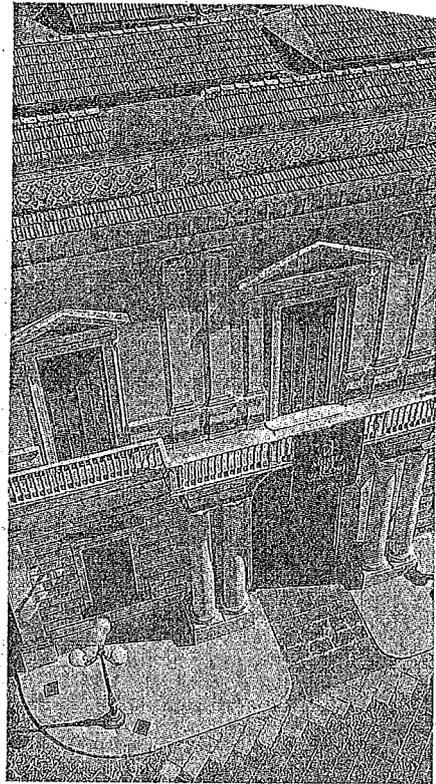
Museo Vescovi una fucina di arte e cultura

Canosa, definito dalla Regione
«una eccellenza del territorio»

È stato un anno, quello appena trascorso, di successi e di affermazioni per il Museo dei Vescovi. A meno di un mese dall'inizio del corrente 2020, la direzione e la curatela del Museo hanno espresso viva soddisfazione per i grandi passi svolti da questa istituzione museale, nata nel 2013 e gestita dalla cooperativa "OmniArte.it-Servizi per la Cultura", responsabile anche degli allestimenti e di tutta la sezione scientifica e delle opere d'arte. Con all'attivo oltre centocinquanta mostre ed eventi culturali di grande spessore, il Museo è stato più volte definito dalla Regione Puglia quale eccellenza del territorio, in costante collaborazione con istituzioni pubbliche e private.

DA VIVERE
Visite guidate
esperienziali e
laboratori didattici

Nel 2019 ha ospitato mostre dal forte valore artistico, esponendo opere di Albrecht Dürer, il Guercino, lo Spagnoletto e dedicando una importante sala ai grandi Maestri dal XIV al XVII secolo, dal titolo "Doni meravigliosi". Quest'ultima è stata pubblicata nella importante rivista scientifica "Il Giornale dell'Arte", mentre alcune mostre di pittura moderno/contemporanea, ivi svolte, sono state recensite dalla rivista "Arte". L'inizio di quest'anno prevede sia visite guidate esperienziali, ulteriori laboratori didattici e già nelle prime settimane del nuovo anno l'esposizione di un'opera del grande maestro della pittura italiana, Guido Reni. Si tratta di una tela da collezione privata raffigurante una Vergine in adorazione in un nuovo allestimento nella sala dei "Doni meravigliosi". L'esposizione vede un allestimento curato dalla cooperativa "OmniArte.it", dotato di teca interattiva con codici "qr" e un "pad" per la consultazione video del repertorio artistico di Reni. Quest'ultimo fu un artista osannato della Roma di Papa Paolo V



CANOSA Palazzo Minerva, sede del museo

che, per conto di questo pontefice affrescò nei palazzi vaticani sia la Sala delle Nozze Adobrandini che la Sala delle Dame.

Decorò anche la Cappella dell'Annunciata nel Palazzo del Quirinale ed ebbe committenze straordinarie sia in palazzi cardinalizi che nelle chiese di Santa Maria Maggiore, Santa Maria del Popolo e la Basilica di Santa Cecilia in Trastevere. Erede del classicismo di Raffaello e del Naturalismo di Caravaggio, Reni trova collocazione nella esposizione del Museo dei Vescovi per via del fitto programma di eventi culturali previsto da questa struttura, alcuni dei quali saranno dedicati proprio a Raffaello nell'anno a lui dedicato e a Caravaggio. Proiezioni, visite guidate esperienziali e laboratori didattici per studenti. L'esposizione gode del patrocinio della Confindustria Bari e Bat, oltre che del sostegno dell'azienda "Farmalabor" del dott. Sergio Fontana. Sarà visibile nell'ambito del percorso museale dal martedì alla domenica dalle 10 alle 12.30. Per ulteriori informazioni è possibile visitare il profilo Facebook Museo dei Vescovi Mons. Francesco Minerva o contattare il 377/2999862.

Antonio Bufano



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

POLITICA

LE LITI TRA REGIONE E GOVERNO

FORSE OGGI IL VIA LIBERA

La nuova versione ha già destinato altri 40 milioni (su 300) agli agricoltori. A ciascuna impresa del Salento almeno 40mila euro

Xylella, decreto verso l'ok «Ma non si cambia più»

Il ministero contro Emiliano: i soldi per la ricerca non si toccano



300 MILIONI I fondi disponibili nel decreto Xylella del ministero Ambiente

● **BARI.** I 40 milioni (in realtà sono 35) che il governatore pugliese Michele Emiliano voleva togliere alla ricerca e alla sperimentazione per darli agli agricoltori rimarranno dove sono. Perché sul decreto per l'emergenza Xylella, già pesantemente rimaneggiato dopo un lunghissimo confronto con le associazioni, non ci saranno nuovi interventi. Anzi il provvedimento, che ha ottenuto tutti i pareri dei ministeri, dovrebbe essere licenziato oggi dalla Stato-Regioni per sbloccare i 300 milioni di euro destinati alla Puglia.

Due mercoledì fa fu proprio Emiliano, di fronte al rinvio della discussione (mancava il sì dell'Economia), a chiedere che i soldi destinati a monitoraggi e ricerca scientifica fossero spalmati sugli altri capitoli di spesa. Il «no» arriva dal sottosegretario all'Agricoltura, il barese Giuseppe L'Abbate: «Quelle voci - dice il parlamentare pentastellato di Polignano - sono state discusse, una per una, nel confronto con tutta la filiera e in quella occasione il rappresentante della Regione non ha proferito parola. Questo è un piano per la rigenerazione dell'intero comparto olivicola e il contrasto al batterio non può mancare». Anche perché l'Italia è sotto procedura di infrazione europea per non aver effettuato le eradicazioni nei termini disposti da Bruxelles: con il piano anti-Xylella, dunque, si dovrà anche accelerare sul fronte dei monitoraggi.

Il testo definitivo del decreto, emerso dalla riunione-fiume dell'8 gennaio con le associazioni, ha già rimodulato il piano finanziario e ha blindato il ruolo preminente degli

agricoltori. I 300 milioni sono stati divisi equamente tra il 2020 e il 2021 e, in buona sostanza, le imprese hanno ottenuto già 40 milioni in più rispetto alla prima versione»: 120 milioni totali (a fronte di 100) per gli interventi di sostegno al reddito, 35 (contro 15) per le compensazioni a favore dei frantoi. Soldi recuperati sforbiciando quanto appostato per il contrasto alla diffusione del batterio, ma anche i fondi destinati alla diversificazione produttiva. A ricerca e monitoraggi sono rimasti 35 dei 40 milioni inizialmente previsti: e per il ministero non

si toccano. E non per via della polemica relativa alla loro destinazione: in minima parte potranno andare ai Gal (i consorzi di Comuni), uno dei quali guidato dal segretario particolare del ministro Teresa Bellanova.

Proprio a fronte del clamore sollevato da questa polemica gli agricoltori hanno ottenuto parecchie concessioni. I contributi per l'abbattimento degli alberi infetti, ad esempio, potranno andare alle aziende che hanno subito una diminuzione della produzione pari al 65% (era l'80%) di quanto raccolto nel biennio 2012-2013 (inizialmente era calcolato anche il 2014). E per il reimpianto, i soldi dovranno andare prioritariamente alle imprese agricole. Ma soprattutto, gli olivicoltori hanno ottenuto l'eliminazione della possibilità, per il ministero, di rivedere gli stanziamenti in corso d'opera senza il loro benestare. Il meccanismo per il calcolo del contributo straordinario di sostegno al reddito garantisce, in sostanza, 40mila euro a chi documenterà di averne persi 50mila di produzione nella campagna 2018-2019 per via dell'emergenza: sono soldi che arriveranno a tutti i produttori del Salento. Gli altri 40 milioni su cui Emiliano aveva messo gli occhi avrebbero, ovviamente, fatto aumentare il plafond. Ma il ministero ha tenuto il punto.

Ieri, intanto, il mondo agricolo è stato attraversato da qualche scossone per le dimissioni di Stefano Toschei, capo di gabinetto del ministro Bellanova. Il magistrato, a quanto sembra, tornerà nei ruoli del Consiglio di Stato. [m.s.]

Allo Iam di Valenzano Tre giorni per discutere sui parassiti delle piante

■ Da oggi a venerdì lo Iam di Bari ospita una pre-conferenza sui problemi causati da parassiti e malattie trasfrontaliere delle piante, responsabili di circa il 30% delle perdite di produzione. L'appuntamento, in occasione dell'anno internazionale della salute delle piante 2020, è organizzato dal Ciheam e dalla Fao con l'obiettivo di creare un fondo fiduciario a sostegno del contenimento delle emergenze fitosanitarie. I risultati del meeting di Bari - è detto in una nota - saranno presentati alla 35ª sessione della Conferenza regionale per il vicino Oriente (NERC-35) in programma a marzo in Oman.

L'AGENZIA FORESTALE DELLA PUGLIA

Arif, revocato lo sciopero polemica sulle stabilizzazioni

● **BARI.** I sindacati confederali hanno revocato lo sciopero indetto per venerdì in Arif, l'Agenzia che si occupa - tra l'altro - di monitoraggi e abbattimenti degli ulivi malati. La schiarita è arrivata dopo il tavolo convocato in Regione, cui hanno partecipato anche i commissari, e dove è stato stabilito che ai dipendenti destinati alla stabilizzazione (impiegati ed ex somministrati) si continuerà ad applicare il contratto collettivo del settore Idraulico forestale.

In Arif convivono da sempre tre diversi contratti collettivi, frutto delle diverse provenienze del personale transitato nell'agenzia: gli ex dipendenti regionali, i forestali e gli ex dipendenti Sma cui si applicava, appunto, il contratto privatistico. «Nessuno è contrario a un percorso di stabilizzazione di tutti i circa 900 dipendenti - attacca però il segretario regionale del Csa (una sigla autonoma), Carlo Cirasola - ma ciò deve avvenire nel rispetto delle regole e non a favore di un centinaio di persone che rischiano di essere privilegiate rispetto ad altri».

Le categorie di Cgil-Cisl-Uil invece considerano «positivo» l'accordo raggiunto ieri, che prevede anche il rinnovo del contratto integrativo dopo l'espletamento delle procedure concorsuali. I sindacati, è detto in una nota, «continueranno a lavorare per l'applicazione piena della legge Madia per il superamento del precariato e per elevare sempre più il valore del contratto integrativo di settore».

CENTROSINISTRA SINISTRA E VERDI VERSO LA LISTA UNITARIA

Renzi: Emiliano? In Puglia avremo il nostro candidato

E Palmisano «chiama» Itc e i Socialisti

«Ci presenteremo con il nostro simbolo in Toscana sostenendo con grande convinzione Eugenio Giani candidato del centrosinistra, in Puglia invece non andremo con il centrosinistra se avrà come candidato Emiliano». Matteo Renzi, leader di Italia Viva, non cede di un millimetro dalle distanze che separano il suo partito dal candidato governatore del centrosinistra in Puglia. E, confermando di voler trovare «un bel candidato in Liguria, che è una partita recuperabile» annuncia l'intenzione di presentare per la prima volta liste di Italia Viva in occasione delle prossime regionali. Sarà, dunque, il «terzo incomodo» dell'area del centrosinistra, in quota Renzi, a rosciare alle prossime urne quelle percentuali che, in altre occasioni, hanno penalizzato il candidato del centrodestra.

Nella coalizione, intanto, mentre la Sinistra lavora ad una lista unitaria con i Verdi, Leo Palmisano ha fondato l'associazione «Ambiente e Lavoro», vessillo col quale si presenterà ai tavoli in cui saranno decise le candidature nelle civiche di Emiliano. «Il dibattito si è soffermato sull'analisi del voto delle primarie, un successo per un movimento neonato - dice il sociologo - che ora necessita di essere messo a valore nella competizione elettorale imminente». Ambiente e Lavoro, spiega, si muoverà su due fronti: «il primo, vista lo spessore intellettuale degli aderenti, costruire una porzione rilevante e fortemente visionaria del Programma della coalizione di centrosinistra e di Michele Emiliano; il secondo, stabilire se entrare a far parte di una lista e quale. In questo momento - spiega Palmisano - abbiamo interlocuzioni aperte con i Socialisti e con Italia in Comune, forze politiche che rispettiamo e di cui abbiamo grande stima. Nello stesso tempo, guardiamo con interesse al processo costituente lanciato da Zingaretti e al risultato della civica di Bonaccini in Emilia Romagna. Non vogliamo avventurarci in percorsi politici di corto respiro, egemonizzati da partiti senza futuro, che rischiamo di rassomigliare troppo a liste già viste e già mal digerite dall'elettorato pugliese e nazionale».



Emiliano e Renzi

Ma a scaldarsi i muscoli, dopo la vittoria in Calabria, è anche Forza Italia, che sinora è rimasta alla finestra sul candidato presidente in attesa di lumi dal tavolo nazionale. «Dalla Calabria - dice il deputato Francesco Paolo Sisto - è arrivato un segnale straordinario: il centrodestra non è solo a trazione sovranista ma punta, e vince, anche al centro. In una regione difficile, Forza Italia ha manifestato con i numeri e con i voti la sua centralità nella coalizione anche al fine di elaborare un serio progetto per il Sud».

[rod. reg.]

CENTRODESTRA A GIORNI LA DECISIONE SUL CANDIDATO IN PUGLIA

Fitto, Salvini: ci ragioniamo Meloni: ma contano i patti

Fl alza la testa dopo il successo in Calabria

«Sulla Puglia ci ragioniamo da oggi in avanti. Conto che ci troviamo in settimana per scegliere tutto al meglio, donne e uomini in gamba»: il leader della Lega Matteo Salvini, ha risposto così alla domanda su chi sarà il candidato del centrodestra che correrà alle regionali in Puglia, dove Fratelli d'Italia ha proposto il nome di Raffaele Fitto. Nome sul quale, come noto, vi sarebbero resistenze da parte del Carroccio (dopo il voto in Emilia più indebolito nell'azione di rivendicare un proprio candidato al cospetto degli alleati), mentre FdI spinge per la discesa in campo dell'eurodeputato.

La leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni, infatti, invocando «gioco di squadra» agli alleati, bolla come «schermaglie locali» le rivendicazioni dei leghisti sulla candidatura in Puglia. E aggiunge: «Io sono una donna di destra, per me la parola è sacra. E non ho motivo di dubitare della parola di Salvini come lui non ha mai avuto motivo di dubitare della mia». Dal partito, intanto, i consiglieri regionali di Fratelli d'Italia spingono. Erio Congedo, Giannicola De Leonardis, Luigi Manca, Renato Perrini, Francesco Ventola e il capogruppo Ignazio Zullo sottolineano che «la crescita costante di Fratelli d'Italia, da Nord a Sud, ci rende orgogliosi del progetto, del nostro presidente Meloni e della classe dirigente che lavora sui territori. Dopo il lusinghiero risultato in Emilia Romagna e Calabria - dove raddoppiamo i consensi rispetto alle ultime Europee e li quintuplichiamo rispetto alle precedenti regionali - siamo pronti a lavorare pacificamente a terra per la competizione elettorale pugliese. Abbiamo già iniziato due mesi fa, con una giornata dedicata ai temi caldi della Puglia, a raccogliere proposte da inserire nel programma di coalizione. Fratelli d'Italia sarà in prima linea per restituire alla Puglia il suo naturale e storico governo di centrodestra».

Ma a scaldarsi i muscoli, dopo la vittoria in Calabria, è anche Forza Italia, che sinora è rimasta alla finestra sul candidato presidente in attesa di lumi dal tavolo nazionale. «Dalla Calabria - dice il deputato Francesco Paolo Sisto - è arrivato un segnale straordinario: il centrodestra non è solo a trazione sovranista ma punta, e vince, anche al centro. In una regione difficile, Forza Italia ha manifestato con i numeri e con i voti la sua centralità nella coalizione anche al fine di elaborare un serio progetto per il Sud».



FDI Fitto e Meloni

CINQUE STELLE CANCELLERI: C'È IL PROGETTO, INVENTE ALLEANZE

Laricchia: corriamo soli in Puglia ben oltre l'8%

Il nuovo «no» alla proposta di Travaglio

«Dopo i deludenti risultati in Emilia Romagna e Calabria, i 5 Stelle cercano ora la quadra sulle candidature per le prossime regionali. L'appello lanciato dal direttore del «Fatto» a ricucire i rapporti con Emiliano e a rinunciare alla candidatura Cinque Stelle in Puglia per dare vita ad un'alleanza di governo su modello di quanto fatto a Roma, viene però respinto al mittente. «Nessuna apertura al Pd e nessun appoggio a Emiliano: per favore, una volta per tutte smettete di chiedermelo. In Puglia - dice Antonella Laricchia, candidata presidente scelta con le «Regionarie» sulla piattaforma Rousseau - abbiamo una storia e un percorso diversi rispetto alla Calabria ed Emilia Romagna, i cui risultati non ci sorprendono affatto. Qui possiamo rappresentare la vera alternativa a destra e sinistra, che in questa Regione hanno fatto diversi danni. Basta guardare la spartizione di poltrone di Emiliano, per capire che l'unica vera alleanza politica in Puglia esiste tra lui e il centrodestra mentre noi siamo stati gli unici a rifiutare da subito

la sua offerta di acquisto del nostro silenzio in cambio di una poltrona». E poi le battaglie in Consiglio, tutte bocciate da destra e sinistra: «d'abolizione dei vitalizi, la commissione dell'aumento degli stipendi dei Dg Asl a specifici obiettivi, la spartizione delle poltrone del Corecom, la ripubblicizzazione di Acquedotto Pugliese, l'audizione che avrebbe fatto chiarezza sul voto di scambio politico mafioso delle regionali 2015 vergognosamente bloccata». Quindi l'annuncio: «Riteniamo nostro dovere liberare la Regione da chi in questi anni l'ha solo affossata: oggi in Puglia puntiamo ben oltre l'8% della soglia di sbarramento. Possiamo e vogliamo essere la prima Regione 5 Stelle d'Italia». Si schiera anche il viceministro delle Infrastrutture Giancarlo Cancelleri: «In Emilia Romagna e in Calabria non avevamo un progetto, in Puglia e Liguria invece abbiamo un'alternativa, magari non vinceremo ma non faremo alleanze».



Di Maio e Laricchia

Ma a scaldarsi i muscoli, dopo la vittoria in Calabria, è anche Forza Italia, che sinora è rimasta alla finestra sul candidato presidente in attesa di lumi dal tavolo nazionale. «Dalla Calabria - dice il deputato Francesco Paolo Sisto - è arrivato un segnale straordinario: il centrodestra non è solo a trazione sovranista ma punta, e vince, anche al centro. In una regione difficile, Forza Italia ha manifestato con i numeri e con i voti la sua centralità nella coalizione anche al fine di elaborare un serio progetto per il Sud».

[b. mart.]

IMMIGRAZIONE
IN FUGA DALLA LIBIA IN GUERRA

SASSO (LEGA) DÀ L'ALLARME
Il parlamentare pugliese: Puglia è meta fissa degli sbarchi. Salvini; denunciò il governo per sequestro di persona

Taranto porto sicuro per 403 disperati

Sulla Ocean Viking anche 12 donne incinte e 132 minori soli



TARANTO
Alcune
immagini dello
sbarco dalla
Ocean Viking
avvenuto nel
porto pugliese
lo scorso 23
dicembre



OCEAN VIKING La nave dell'ong francese SOS Mediterranée e di Medici senza frontiere in una foto d'archivio

● **ROMA.** Quando hanno ascoltato l'annuncio che sarebbero stati sbarcati a Taranto, sul loro volto è comparso un sorriso enorme, mentre alcuni non sono riusciti a trattenere la commozione. È stata una giornata di festa sulla Ocean Viking, la nave di Sos Mediterranee e Medici Senza Frontiere che ha ottenuto un porto sicuro per poter sbarcare nel capoluogo pugliese le 403 persone soccorse nel Mediterraneo. Un altro via libera, questa volta da Malta, è arrivato per la Alan Kurdi, che nei giorni scorsi ha soccorso 77 persone. Resta ancora in stallo, invece, la situazione sulla Open Arms che resta in attesa di un porto sicuro, mentre a bordo le persone salvate sono 237, in seguito al terzo salvataggio in meno di 24 ore.

La situazione sempre più delicata in Libia si traduce in un maggior numero di partenze verso l'Europa, spesso con imbarcazioni e gommoni non adatti alla traversata. Secondo i dati diffusi da Alarm Phone, il servizio telefonico dedicato alle persone in difficoltà nel Mediterraneo, negli ultimi 5 giorni sono arrivate segnalazioni su 9 imbarcazioni con un totale di circa 650 persone a bordo. «Non avrebbero dovuto attraversare il mare in barche sovraffollate e in cattive condizioni meteorologiche - si legge in

una nota - Avrebbero dovuto poter viaggiare attraverso percorsi sicuri per raggiungere un luogo sicuro».

Intanto al molo San Cataldo del porto di Taranto sono ore di attesa per accogliere i 403 naufraghi salvati dalla Ocean Viking. Tra loro ci sono anche 12 donne incinte, 132 minori non accompagnati e 20 nuclei familiari, tutti provenienti da Marocco, Guinea, Se-

negal, Burkina Faso, Kenya, Nigeria, Mali e Somalia. I minori non accompagnati saranno trasferiti in strutture comunali, mentre gli altri transiteranno dall'Hotspot per le procedure di identificazione prima dello smistamento in altri centri. Sale così a 1.300 il numero di migranti sbarcati in Italia da inizio anno, stando ai dati aggiornati quotidianamente dal Vi-

minale. Nello stesso periodo dell'anno scorso erano state 155.

Nonostante il via libera concesso da Malta alla Alan Kurdi, l'equipaggio lamenta un sistema troppo complesso per l'assegnazione del porto sicuro. «Anche se eravamo davanti le coste italiane - spiega il capo comunicazione, Julian Pahlke -, ci è stato assegnato un porto sicuro a Malta e

dobbiamo navigare per 10 ore. L'Europa deve accordarsi su un meccanismo che non costringa ogni nave diversa a negoziare singolarmente».

Sulla situazione migranti, che ha visto anche la richiesta della procura di Agrigento di archiviare le posizioni di Luca Casarini e Pietro Marrone, capo missione e comandante della nave Mare Jonio di Mediterraneo indagati per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e il mancato rispetto di un ordine dato da una nave militare, torna ad attaccare Matteo Salvini. Il leader della Lega, che rischia il processo per il caso Gregoretto con l'accusa di sequestro di persona, minaccia di denunciare - per lo stesso reato - l'attuale governo per aver impiegato quattro giorni «per concedere un porto sicuro». «È sequestro di persona solo quando sono coinvolto io? - si domanda ironicamente -. E allora ci vediamo in tribunale».

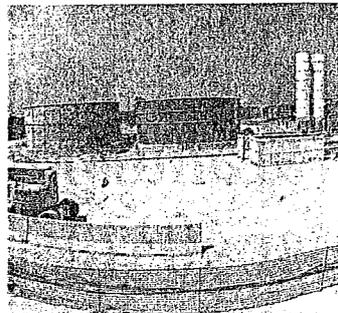
Per il parlamentare pugliese della Lega, Rossano Sasso, «appare sempre più evidente e sempre più fondata la teoria che vede i porti pugliesi sostituire quelli siciliani». «Questo governo - afferma - sta riempiendo la Puglia di migranti, con un disegno scientifico e sistematico, siamo a circa 1500 immigrati in poche settimane».

AMBIENTE

IL GASDOTTO CONTESTATO

IL FASCICOLO RIAPERTO A LECCE

Emiliano e i sindaci contro la richiesta di archiviazione della Procura per una parte dei reati ambientali. «Ascoltare l'ex dg di Bruxelles»



LAVORI IN CORSO il cantiere Tap sulla spiaggia di San Basilio

Tap, la Regione si oppone «Avanti con le indagini»

«Il terminale andava sottoposto a "Seveso", come in tutta Europa»

MASSIMILIANO SCAGLIANNI

● **BARI.** Il decreto con cui il gip Cinzia Vergine aveva disposto l'archiviazione delle accuse per la violazione della legge Seveso è stato revocato perché la Procura di Lecce non aveva dato avviso alle parti offese così come previsto dal codice. E ora quelle stesse parti, cioè la Regione e i sindaci del Salento, si oppongono e chiedono che si continui a indagare sulle procedure autorizzative del terminale di ricezione del gasdotto Tap: nel resto d'Europa - è la tesi - strutture simili sono sempre state sottoposte alle normative in materia di «incidente rilevante».

Si tratta di una battaglia soprattutto di principio, dopo che i tribunali amministrativi hanno detto che per il terminal di Melendugno la «Seveso» non era necessaria. E le violazioni ipotizzate - la truffa è pacificamente insussistente - sono illeciti ambientali che si prescriveranno a maggio. Tuttavia la Regione (con l'avvocato Fran-

cesco Zizzari) su input del presidente Michele Emiliano chiede che il gip disponga l'ascolto dell'ex direttore dell'unità Emissioni industriali della Commissione europea, Thomas Verheye, che nell'ottobre 2014 aveva risposto a un quesito del ministero dell'Ambiente sull'applicabilità o meno della direttiva europea da cui discende la Seveso ai terminali di ricezione dei gasdotti: «A differenza delle stazioni di pompaggio, che di norma sono installazioni a sé stanti - aveva scritto il dirigente - i Prt fanno spesso parte di altre installazioni e potrebbero essere esclusi dall'applicazione della Direttiva 96/82 solo se si trovasse all'esterno di stabilimenti coperti da questa direttiva».

Il tema dell'indagine - di cui la stessa pm Valeria Farina Valaori aveva già chiesto e ottenuto l'archiviazione - riguarda l'ipotesi che l'allora legale rappresentante di Tap e un direttore generale del ministero dell'Ambiente abbiano dato avvio ai lavori per rea-

lizzare il terminale in assenza di tutti i permessi necessari. Dal Prt passeranno ogni anno 10 miliardi di metri cubi di metano. Nell'incidente probatorio del 21 gennaio 2019, gli esperti nominati dal gip Vergine dissero, in sostanza, che quell'impianto non è uno stabilimento in senso tecnico: e dunque mentre un deposito di bombole - è l'esempio fatto in udienza - dovrebbe essere sottoposto alle norme in materia di incidenti rilevanti, nel Prt (che interviene su pressione e temperatura del fluido) così da renderlo idoneo all'immissione nella rete nazionale) non avvengono «trasformazioni» e dunque non deve essere applicata la Seveso.

Le parti offese valorizzano però i contenuti della perizia di un ingegnere, Alessandro Manuelli, che ha passato in rassegna impianti simili realizzati o in corso di realizzazione nel Regno Unito, in Germania, Francia e Finlandia: tutti sono stati sottoposti alle norme equivalenti alla Seveso, an-

che nel caso «abbiano una funzione più limitata e semplificata» (ad esempio niente controllo di temperatura) o quando sono molto più piccoli rispetto all'impianto di Melendugno. Non è dunque chiaro - è il ragionamento degli enti che chiedono di continuare a indagare - per quale motivo ai cittadini italiani debba essere garantito un livello di tutela inferiore rispetto a quanto avviene in altri Paesi europei.

Il caso della Seveso è uno stralcio del fascicolo sui reati ambientali nei lavori per la costruzione del gasdotto Tap. La Procura ha disposto la citazione diretta a giudizio per 19 persone (tra cui lo stesso consorzio svizzero), che compariranno davanti al giudice monocratico di Lecce l'8 maggio con le accuse, a vario titolo, di aver violato le norme edilizie e quelle sull'inquinamento e la tutela del paesaggio. Tra le accuse, anche le modalità di espanto degli ulivi (poi spostati) e quelle di effettuazione dei lavori che avrebbero provocato l'inquinamento della falda.

DATI STAT

Puglia, nel 2018 il Pil cresce dell'1,4% come nel Nord-Est

● **BARI.** Il Prodotto interno lordo della Puglia è cresciuto nel 2018 dell'1,4%. Lo dice l'Istat nel rapporto sui Conti economici territoriali per gli anni 2016-2018. A fronte di una media nazionale del più 0,8%, con il Nord-Ovest e il Centro a +0,7% e il Mezzogiorno a +0,3%, la Puglia fa registrare un trend di crescita esattamente pari a quello del Nord-Est (+1,4%).

«La rilevazione Istat promuove la Puglia che, nel Mezzogiorno, al pari della Sardegna, supera la medianazionale - dice il presidente della Regione, Michele Emiliano - Non posso che esprimere grandissima soddisfazione per questa performance, con il Pil della nostra regione salito del 4,3% dal 2015 al 2018. Una gratificazione enorme per tanti anni di lavoro e di contrasto alla crisi, con strumenti di agevolazione che hanno cercato di adeguare l'offerta al grandecambiamento in atto, rendendola adatta alla domanda del mercato ma anche alle esigenze delle imprese, all'innovazione necessaria per non sprofondare e all'internazionalizzazione indispensabile per affrontare le sfide di nuovi mercati. Con i nostri strumenti abbiamo generato investimenti per 4,4 miliardi di euro».

Secondo i dati sul valore aggiunto nel 2018 non ancora disponibili per tutte le branche di attività (mancano quelle industriali), l'Istat rileva per la Puglia un leggero aumento nell'agricoltura, silvicoltura e pesca e nelle costruzioni, ma una crescita sostenuta nei servizi. Si passa dai 51.179 miliardi del 2016, ai 52.125 miliardi del 2017 ai 53.611 miliardi del 2018, in particolare, nelle attività finanziarie e assicurative, immobiliari, professionali, scientifiche e tecniche, di amministrazione e servizi di supporto (da 17.147 miliardi del 2016 a 17.270 miliardi del 2017, fino ai 17.946 miliardi del 2018). In forte crescita anche amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi, passati da un valore aggiunto pari a 18.049 miliardi di euro nel 2016, a 18.289 miliardi nel 2017, fino a 19.165 miliardi nel 2018.

CONSIGLIO REGIONALE VIA LIBERA AL TESTO, LE MODIFICHE PASSATE CON PARERE TECNICO NEGATIVO

Puglia, c'è la nuova legge sul randagismo ma con l'incognita degli emendamenti

Bloccato il Parco di Costa Ripagnola: allarme delle associazioni

● **BARI.** Il disegno di legge per l'istituzione del parco regionale di Costa Ripagnola (l'area protetta che abbraccia il territorio di Polignano e Monopoli) resta in stand-by, nonostante l'adozione da parte della giunta - che farebbe scattare le misure di salvaguardia - fosse stata data per imminente già da due settimane. E così gli ambientalisti (con in testa l'associazione «I Pastori della costa») hanno chiesto un incontro al governatore Michele Emiliano, con lo scopo di capire i motivi dello stop.

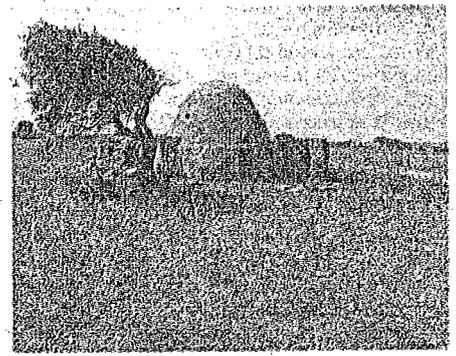
Il presidente della Regione aveva auspicato l'ok definitivo al provvedimento entro il termine della legislatura. Ma con poco più di due mesi di attività residua, difficilmente il Consiglio regionale potrà licenziare un disegno di legge che già appare controverso, anche all'interno della stessa maggioranza.

Ieri, del resto, è stata Forza Italia a mantenere il numero legale a un Consiglio regionale sempre più in disarmo, con il centrosinistra impegnato più che altro a gestire la partita delle candidature. L'as-

semblea ha approvato il disegno di legge (presentato dai grillini) per l'istituzione «dell'Unità regionale per l'acquisto di energia elettrica e gas (Urae)», un meccanismo pensato per favorire la transizione dal regime di maggior tutela al libero mercato e dunque per individuare le migliori offerte a favore dei consumatori.

Ma ieri è passata anche la nuova legge regionale sul randagismo, che abroga l'attuale testo del 1995. Sulla carta si tratta di un provvedimento molto importante; ma all'atto pratico ci sono numerosi dubbi in relazione ai 35 emendamenti presentati da maggioranza e opposizione (tutti con parere tecnico negativo) e soprattutto alla mancanza di finanziamenti.

Emiliano (che ha partecipato alla discussione) ha parlato di «un grande passo di civiltà», introducendo ad esempio il divieto di tenere i cani alla catena nei canili. È stata prevista l'istituzione di una banca dati dei cani randagi, ma anche di contributi per le spese veterinarie. «Adeguandoci alla



SEQUESTRATI I trulli di Costa Ripagnola

sentenza della Corte Costituzionale - ha detto il consigliere Paolo Pellegrino - si apre la gestione dei canili comunali alle associazioni e ai privati, prevedendo che il criterio principale non sia il risultato economico ma il confronto sulla qualità dei servizi offerti».

I grillini (accolti alcuni loro emendamenti) hanno ricordato che la Puglia spende 27 milioni l'anno per la gestione dei canili, «cifra nettamente superiore a quella di altre regioni anche più grandi della nostra». Critiche da Fratelli d'Italia: «Emiliano - dice il capogruppo Ignazio Zullo - nel tentativo di strizzare l'occhio alle associazioni animaliste e ai 5 Stelle ha presentato emendamenti che stravolgono l'obiettivo iniziale della legge». [fed.reg.]

TARANTO NUOVO TAVOLO CON ARCELOR MITTAL MA L'INDOTTO SOFFRE: «CI CHIEDONO UN ULTERIORE TAGLIO DEI COSTI DEL 20%, COSÌ SI FANNO DANNI AL TESSUTO SOCIALE»

Imprese dell'appalto ex Ilva di nuovo sul piede di guerra

Continuano i ritardi nel pagamento delle fatture. Marinaro (Confindustria): ci mancano 20 milioni al mese

● **TARANTO.** Torna in fibrillazione il sistema delle imprese dell'indotto-appalto siderurgico ArcelorMittal. Il pagamento delle fatture avviene con puntuale ritardo e così i buoni propositi di un paio di mesi fa, culminati con i *selfie* dell'ad Lucia Morselli all'esterno della fabbrica con i piccoli imprenditori che protestavano, appaiono un pallido ricordo. Già qualche giorno fa c'era stato un breve sit in di trasportatori all'esterno della fabbrica, iniziativa dalla quale Confindustria Taranto aveva preso le distanze pur riconoscendo che il momento è difficile. Adesso le ipotesi allo studio dell'associazione che rappresenta gli imprenditori sono diverse. Si va da una autoconvocazione al Mise (dove una delegazione di

imprenditori e amministratori locali c'è già stata a novembre durante la crisi precedente) o alla Regione Puglia, allo scopo di sensibilizzare le istituzioni, ma non si esclude neppure una conferenza stampa a Taranto. «Decideremo presto quale soluzione adottare - fa sapere il presidente di Confindustria Antonio Marinaro - perché la pressione delle imprese è molto forte e vorrebbero fare qualcosa di eclatante». In ogni caso non sarà ripetuto il presidio con i mezzi dei trasportatori effettuato per una decina di giorni a novembre davanti alla portineria C della fabbrica. Presidio poi tolto a fronte dello sblocco dei pagamenti riferiti all'autunno. Circa le cifre che l'indotto-appalto rivendica per lavori e forniture nei confronti del siderurgico, Mari-

narino parla di mancata copertura di un periodo che va «dai 2 ai 3 mesi. Parliamo, come cifre in gioco, di 30-40 milioni, più o meno nell'ordine di 15-20 milioni al mese». Come attese, per le quali Confindustria Taranto da alcuni giorni ha aperto «un'interlocuzione» con l'ad di ArcelorMittal, Lucia Morselli. Marinaro afferma «che la questione dell'indotto-appalto va sistemata una volta per tutte. Il fatto è che tutti la vogliono sistemare ma noi accanto a questo chiediamo altre due cose: che ci sia rispetto dell'economia del territorio, che ci sia il suo effettivo coinvolgimento». Il presidente di Confindustria Taranto dichiara che «bisogna assolutamente trovare anche delle de-

roghe» e fa un esempio: «Tra qualche mese - sostiene - molte imprese non saranno più in regola col Dure, il Documento unico di regolarità contributiva, e allora che facciamo? Le espelliamo o le aiutiamo a recuperare un percorso di regolarità? E non è solo il Dure il punto critico, ma il rapporto con l'erario, i fornitori, le banche. In più, assistiamo al fatto che ArcelorMittal ha tolto mesi fa l'affidamento dei servizi alle imprese locali, tagliando i costi del 40 per cento. Ora viene chiesto un ulteriore taglio del 20 per cento ma se non rispettiamo la congruità del prezzo e spingiamo le imprese ad andare sottocosto, creiamo solo disfunzione sociale. Creiamo problemi seri».

[minimo maza]

LA BANDA

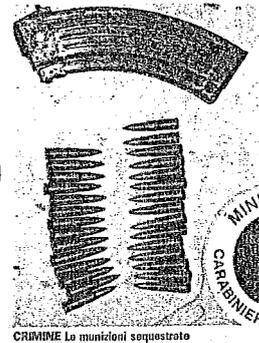
IL TERRORE DEI CAMIONISTI

KALASHNIKOV E FUCILI

Nel corso delle indagini, i carabinieri sono riusciti a sventare anche un assalto a un mezzo portavalori

Sette andriesi e un foggiano arrestati per rapine ai tir

La Procura di Trani: un'organizzazione paramilitare con armi da guerra



CRIMINE Le munizioni sequestrate

ALDO LOSITO

● **BARLETTA.** Agiva sul territorio di Barletta, e univa la criminalità del Nord Barese con quella del Sud Foggiano. Ieri mattina, i carabinieri della compagnia di Barletta hanno smantellato un'organizzazione paramilitare dedicata agli assalti ai tir, nell'ambito di una operazione che ha portato a otto arresti disposti dal gip Ivan Barlafante su richiesta del pm Giovanni Lucio Vaira del Tribunale di Trani. Per gli arrestati l'accusa è di rapina aggravata, sequestro di persona e ricettazione.

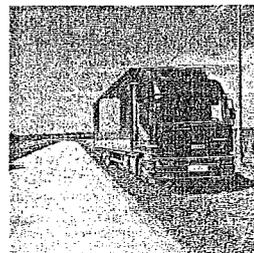
GLI ARRESTATI. La banda è composta da sette andriesi e da un altro componente di Orta Nova (Foggia), tutti già noti alle forze dell'ordine. In manette sono finiti il 36enne Riccardo Quagliarella, il 34enne Giuseppe Quacquarelli, il 53enne Angelo Polichetti, il 44enne Sabino Troia, il 47enne Giuseppe Alicino, il 44enne Riccardo De Giovanni, il 42enne Riccardo Cassano tutti di Andria. A loro si unisce anche il 31enne Gerardo Di Palma di Orta Nova, il quale

offriva supporto logistico per occultare i tir e la merce dopo le rapine. «Il materiale rapinato - spiega il comandante provinciale dei carabinieri di Bari, colonnello Fabio Cairo - veniva immesso sul mercato clandestino destinato a un certo tipo di clientela. È ovvio che i guadagni servivano per far vivere questi gruppi criminali».

ORGANIZZAZIONE. Tutti avevano compiti ben precisi nell'organizzazione. Nulla era lasciato al caso e la banda curava ogni particolare: dalla preparazione della rapina, all'assalto vero e proprio, finanche la commercializzazione della merce rubata. I banditi, che agivano sempre a volto coperto, sono stati individuati grazie alle indagini partite in seguito a due rapine, lo scorso febbraio, ai danni di camion che trasportavano sigarette. Nel corso delle indagini, coordinate dalla Procura di Trani, i carabinieri hanno sventato anche un'assalto a un portavalori, recuperato un kalashnikov con munizioni calibro 7,62, un fucile calibro 12, un fucile a canne mozze con matricola abrasa, una striscia chiodata e un Fiat Ducato rubato.

MODUS OPERANDI. Secondo quanto accertato dai militari, la banda preparava minuziosamente ogni colpo, utilizzava auto di grossa cilindrata che venivano

rubate e incendiate dopo le rapine, e si serviva di potenti disturbatori di frequenza per interrompere le comunicazioni e l'uso degli antifurti satellitari. I malviventi non si fermavano davanti a nulla. E anche quando sono stati



ARRESTATI A destra, in un fermo immagine di un video dei carabinieri, i criminali mentre stanno per svaligiare un tir. Sopra, un camion abbandonato dopo essere stato svuotato della merce



scoperti dai militari, due giorni dopo l'assalto dello scorso maggio, non hanno esitato a spegnere l'auto di ordinanza pur di guadagnarsi la fuga. Nell'occasione, i carabinieri riuscirono miracolosamente a salvarsi.

TRANI INDAGINI SCATTATE GRAZIE ALLA BADANTE DEGLI ANZIANI CHE HA SEGNALATO AMMANCHI DI DENARO

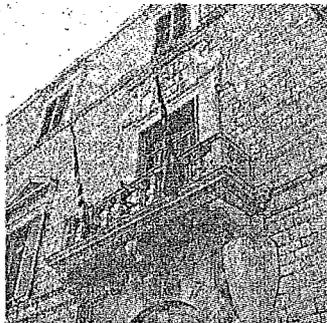
Truffa a due ultraottantenni nei guai carabinieri e legale

ANTONELLO MORSCIA

● **TRANI.** A denunciare la vicenda è stata la badante di una coppia ottantenne di Trani, ormai giunta ad attingere dal proprio portafoglio per alimentare i due ottuagenari che assisteva da qualche anno. Infatti, nonostante percepissero pensioni per oltre duemila euro al mese e non avessero né figli, né spese folli, i loro averi e risparmi sarebbero stati prosciugati, con l'inganno, da un luogotenente della stazione dei carabinieri di Trani, il 59enne **Emanuele Di Reda**. Spalleggiato, sempre secondo l'accusa, dall'avvocato tranese **Francesco Di Pace**, che avrebbe rappresentato alla coppia iniziative legali contro i nipoti, secondo la Procura di Trani, mai promosse. Entrambi, martedì sera, sono finiti agli arresti domiciliari; col militare che, durante la perquisizione dei colleghi nella sua abitazione, è stato trovato in possesso di munizionamento da guerra: fatto per cui, solo a suo carico, è scattata un'altra ipotesi di reato.

Ieri pomeriggio i due sono stati già sottoposti all'interrogatorio di garanzia del giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Trani **Lucia Anna Altamura** che aveva accolto la richiesta di ordinanza di custodia cautelare avanzata dal pm **Giovanni Lucio Vaira**. Di Reda si è avvalso della facoltà di non rispondere. Il suo legale, l'avvocato **Domenico Loprieno**, ha preannunciato lo svolgimento di indagini difensive i cui risultati saranno al-

legati a una memoria che verrà depositata nei prossimi giorni con la richiesta di revoca della misura cautelare. Dal suo canto il 51enne avvocato **Di Pace**, difeso dall'avv. **Giovanni Loconte**, ha, invece, risposto alle domande del gip **Altamura**, respingendo gli addebiti e fornendo, a sua difesa, una serie di atti. Documenti e dichiarazioni che passano al vaglio del pm, il quale nelle prossime ore dovrà esprimere parere (non vincolante) sulla richiesta di revoca o comunque attenuazione della misura cautelare formulata dal difensore.



TRANI Il tribunale (foto Calvaresi)

Il luogotenente **Di Reda** conobbe casualmente la coppia di anziani (lui tranese attualmente 83enne, lei campana 82enne) nel 2015 ricevendo la denuncia contro una nipote (per fatti relativi ad un immobile sito a Salerno) poi culminata in un nulla di fatto. Da allora il sottufficiale dell'Arma avrebbe "catturato" man mano la fiducia dei due anziani, "curandone" gli aspetti patrimoniali. Le indagini non hanno ravvisato flussi di danaro

tracciabili verso terzi. Tuttavia, secondo l'accusa, i prelievi eseguiti personalmente dalla coppia sui propri conti correnti, in buona parte, sarebbero finiti nelle tasche sbagliate. Finché gli ayer dei due ottantenni si sono azzerati. A tal punto, per quanto ricostruito dagli inquirenti, dal non poter far fronte alle quotidiane esigenze. Sullo sfondo azioni legali paventate nei confronti di alcuni nipoti che non avevano rapporti idilliaci con gli zii. Le iniziative legali sarebbero state presentate come mirate anche ad accertare ammanchi di danaro.

LUCERA IL PRIMO CITTADINO SI DIFENDE E RIBADISCE CHE NON C'È STATO ALCUN ABUSO SUL BANDO, MENTRE L'OPPOSIZIONE (CENTRODESTRA E CINQUESTELLE) PROMETTE BATTAGLIA

Contributi Gal, indaga la Finanza

Per la parentopoli al Comune coi fondi assegnati alla famiglia del sindaco Tutolo

LELLO VECCHIARINO

● **LUCERA.** Da quando il nuovo verbo è diventato Facebook, molti dei lucerini che assiduamente lo frequentano sembrano essersi scoperti irresistibili battutari. Così che, anche di fronte a fatti e notizie della cronaca che creano sconcerto e delusione, non è mancato chi, gettandola in politica, ha bollato la vicenda della parentopoli lucerina alla stregua di un passaggio, un transito. Sì, «Dalle stalle alla stalla»: una sintesi al curaro della brutta vicenda che vede al centro il sindaco Antonio Tutolo, che (insieme al figlio, al fratello e alla moglie) risultano beneficiari di un finanziamento a fondo perduto, tramite il Gal (Gruppo azione locale, del quale lo stesso sindaco lucerino era stato consigliere di amministrazione) pari a 35mila euro cadauno. Fondi che, secondo il relativo bando, sono stati erogati per il sostegno «alle imprese per attività turistiche e ricettive».

E in effetti, sulla provinciale per Troia, a pochi chilometri dal centro abitato lucerino si trova la campagna di Tutolo, dove in tempi lontani il padre, da poco defunto, costruì una stalla (sembrerebbe abusiva e poi «condonata») che allo stato non appare del tutto diruta. Per quella stalla da ristrutturare e adibire a luogo dove sviluppare attività turistica e ricettiva, Tutolo e i suoi tre familiari hanno presentato al Gal quattro distinti progetti, quattro distinte pratiche curate da un ingegnere residente a Caserta e iscritta all'ordine di quella città, ma che è professionista di origini lucerine.

Su tutta la vicenda ora indaga la Guardia di Finanza perché è la stessa Procura di Foggia a voler vederci chiaro, magari passando al setaccio anche altre vicende analoghe che potrebbero essersi verificate ai tempi della presidenza Casoria. Tirando il capo della matassa, potrebbero venir fuori altre sorprese, come sorprendente appare il silenzio dell'attuale presidente del Gal Meridaunia, che ha sede a Bovino ed è presieduto dal sindaco di Casalnuovo Monterotaro, Pasquale De Vita: eppure, con l'eredità lasciatagli dall'ex presidente Casoria può contare su di una nutrita schiera di addetti alla comunicazione.

Mentre lo stesso sindaco Tutolo prosegue con le sue «dirette facebook» a respingere ogni ombra di accusa e a ribadire la propria «onestà e trasparenza» potrebbe germogliare, nella mente di inquirenti e investigatori, il sospetto che sul manufatto in questione possano essere stati eseguiti dei lavori tali da rendere lo stato dei luoghi aderente ai progetti presentati. E ciò in considerazione del

fatto che essendo stati i contributi assegnati a quattro distinte persone, queste dovrebbero risultare titolari dei relativi quattro vani (intendendo per vano uno spazio delimitato con ingresso e luce propri) dove sviluppare la ricettività turistica. In altre parole, gli investigatori oltre a verificare l'aderenza dei progetti ai requisiti del bando, potrebbero dover accertare se sia stato o meno modificato lo stato del manufatto per farlo coincidere con i contenuti delle quattro pratiche approntate, magari anche con l'aiuto dei consulenti dell'Urban center del Gal di Lucera, al fine di ottenere i quattro contributi a fondo perduto messi a disposizione dell'Unione europea. Gli uomini della GdF seguiranno proprio il filo delle quattro pratiche Gal, facendo concettualmente il percorso a ritroso fino a verificare, confrontando le gra-

duatorie del primo e secondo bando, i criteri con cui sono stati assegnati i punteggi che hanno consentito l'assegnazione dei fondi. Anche se dalle indagini appena avviate non trapela nemmeno il più esile fiato di una indiscrezione, non è difficile ipotizzare che pure la redazione del secondo bando verrà passata al microscopio per accertare se vi siano state compiacenze o meno: allo stesso modo di un vestito che viene confezionato su misura. E ciò potrebbe valere anche per un altro finanziamento assegnato (34.992,37 euro) al figlio di una consigliera comunale che fa parte della coalizione di maggioranza che sostiene la Giunta Tutolo.

Difficile, tuttavia, conoscere il tenore della delega che le Fiamme Gialle hanno avuto dalla Procura, ma la pista su cui muoversi sembra già tracciata dai fatti venuti

alla luce e dalla vasta documentazione, che pure è possibile scaricare dal sito del Gal Meridaunia. Per il momento non si parla ancora di un'ipotesi di reato, ma è facilmente deducibile che un fascicolo sia stato aperto dal momento che, come si è detto, sta indagando la GdF con i suoi uomini. Sin dal primo momento in cui si è appreso la notizia, poi, il prefetto in persona sta monitorando la situazione, anche perché, stando a qualche voce che ha preso a girare in città, potrebbe dover essere proprio il rappresentante territoriale del Governo a relazionare al ministro competente nel caso in cui qualche esponente locale di Forza Italia o del Movimento Cinquestelle dovesse sollecitare qualche deputato o senatore del proprio partito a presentare una interrogazione parlamentare.



LUCERA Il sindaco Antonio Tutolo

EFFETTO REGIONALI

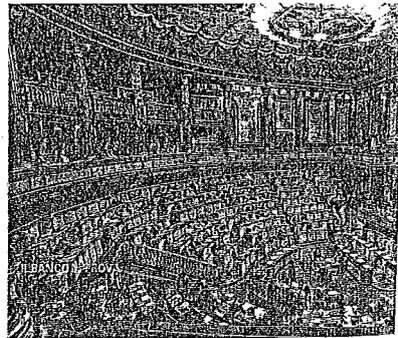
IL VOTO IN EMILIA E CALABRIA

LE LACERAZIONI TRA I GRILLINI

I «dimaiani», fautori della terza via in alternativa al sistema bipolare, non gradiscono l'uscita del premier all'abbraccio con il popolo Dem

Giustizia, Atlantia, Ilva
la verifica aspetta Conte

Pressing di Pd e Leu per una nuova fase. Il nodo equilibri con M5S



● ROMA. È un cantiere tutto da costruire, quello della «verifica» di governo. A dettare i tempi sarà il premier Giuseppe Conte, convocando i capi delegazione di maggioranza per definire le regole di ingaggio. E l'intenzione di partenza sembra quella di non tirarla per le lunghe: i partiti sono pronti a presentare una serie di proposte con le loro priorità nei primi giorni di febbraio. Il dossier della riforma fiscale, che mette d'accordo tutti, dovrebbe essere il primo a essere avviato. Ma a complicare le cose ci sono i nodi a lungo rinviati e ora venuti al pettine del governo: la prescrizione, che sembra complicarsi dopo la nomina di Bonafede a capo delegazione M5s, la revoca della concessione ad Atlantia, di cui si potrebbe tornare a discutere giovedì a margine del Consiglio dei ministri, la trattativa sull'ex Ilva, con la necessità di chiudere un'intesa con Mittal

entro il 7 febbraio.

La richiesta del Pd e di Leu è chiara: aprire al più presto una nuova fase. Ma poiché stressare i Cinque stelle in una fase di forte crisi è un rischio per il governo, non si stresseranno - scommette un ministro Dem - i tempi della elaborazione del nuovo cronoprogramma: «Non siamo in emergenza». La nomina del nuovo capo delegazione M5s al governo, dopo le dimissioni di Luigi Di Maio e il voto in Emilia Romagna, sono gli ultimi tasselli che devono andare a posto - spiegano a Palazzo Chigi - per avviare il «confronto» della maggioranza sul cronoprogramma: sarà Conte a valutare come impostarlo.

Ma il tassello M5s non sembra essere andato proprio a posto. Perché oggi nel Movimento si è aperta la «battaglia» per il futuro, sia in termini di collocazione che di leadership. E i «dimaiani», fautori della «terza

via» in alternativa al sistema bipolare, non sembrano aver gradito l'uscita di Conte, il giorno dopo il voto in Emilia Romagna, per spingere il Movimento all'abbraccio con il Pd. Ma il premier subisce anche il pressing dei «contiani» che lo spronano al

SMINARE

Gli alleati hanno interesse a tenere. «Non cambiamo i rapporti di forza, ma i temi»

contrario a essere più deciso e far sentire la sua voce anche nelle dinamiche interne al M5s.

La priorità è tenere tutti insieme, perché l'unico vero ostacolo al governo può venire ora dallo sfaldamento della sua maggioranza. Anche per questo i Dem salutano la scelta di Bonafede, vicino a Di Maio, come la

migliore possibile come capo delegazione: un esponente più vicino al Pd come Vincenzo Spadafora non avrebbe potuto «impegnare» allo stesso modo l'ex capo politico nelle scelte che saranno da prendere.

Sminare è la parola d'ordine che Conte condivide con i Dem, che pure rivendicano una nuova centralità. La verifica, osserva Lorenzo Guerini, «non serve per cambiare i rapporti di forza ma per definire i temi in agenda». Matteo Renzi però va subito al concreto e tira in ballo i temi che più dividono gli alleati: la prescrizione e la revoca della concessione ad Atlantia. Servirà un vertice per cercare una soluzione su entrambe entro una decina di giorni, quando si dovrà votare il decreto Milleproroghe e sminare gli emendamenti che Iv ha presentato in dissenso dalla maggioranza. I Dem sono convinti che Renzi non abbia interesse a rompere e far saltare il

M5S sceglie Bonafede
È il capo delegazione

Il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede, a quanto si apprende, è stato eletto capo delegazione del M5S al governo. L'elezione del Guardasigilli, è avvenuta per acclamazione nel corso di una riunione-lampo dei ministri e sottosegretari pentastellati. Bonafede va a sostituire Luigi Di Maio come referente, nel governo, per il Movimento. La riunione della delegazione governativa M5s per scegliere il capo delegazione pentastellato nel governo, prevista per le 19, è cominciata tardi per il protrarsi dei lavori del Senato dell'informativa del ministro della Giustizia. Alla riunione erano presenti Luigi Di Maio, il sottosegretario Riccardo Fraccaro e Vincenzo Spadafora, Federico D'Inca, Fabiana Dadone, Sergio Costa, Paola Pisano, i viceministri Castellì, Cancellieri, Buffagni, Del Re e alcuni sottosegretari.

governo, ma la nomina di Bonafede capo delegazione non sembra annunciare una linea più morbida, soprattutto sulla prescrizione, da parte del M5s.

Conte annota e intanto segue la trattativa sull'ex Ilva, anche quella da chiudere entro il 7 febbraio: il tavolo tra governo e Mittal prosegue e c'è più ottimismo, ora che l'esecutivo ha davanti a sé un orizzonte più lungo e può trattare da una posizione più forte.

Un'accelerazione potrebbe esserci già nei prossimi giorni. Intanto il premier inviterà i partiti a mettere sul tavolo le loro proposte nel medio termine, in ordine di priorità. La riforma dell'Irpef (ma c'è il nodo Iva) è il tema più condiviso. Il Pd mette in cima la svolta «green» e la modifica dei decreti sicurezza, il M5s rilancia sul salario minimo, Leu vuole cambiare il Jobs act, Iv spinge per il piano shock delle infrastrutture.

DOPO IL VOTO SI PUNTA SU UN ESECUTIVO FORTE VISTA LA STATURA NAZIONALE DEL PRESIDENTE CONFERMATO. POSSIBILE L'INGRESSO DI UN CIVICO DALLE SARDENE

Emilia, attesa la giunta Bonaccini

Il governatore al lavoro sulla squadra: vicepresidenza a miss preferenze Schlein

● **BOLOGNA.** Dopo la vittoria alle Regionali Stefano Bonaccini si è rimesso al lavoro. Nel primo giorno del suo secondo mandato ha ripreso in mano alcuni dossier che negli ultimi mesi sono stati un po' trascurati per via della campagna elettorale, ma soprattutto è al lavoro sulla nuova giunta per la quale garantisce «tempi brevi». Quel che è certo è che sarà una giunta forte, fatta di assessori dei quali il presidente si fida ciecamente e che considera solidi e affidabili: la vittoria di domenica, la prima del centrosinistra alle regionali di un filotto di nove sconfitte contro Salvini, ha consegnato al presidente una statura da leader nazionale.

Ci sono alcune caselle più o meno certe, a cominciare dagli assessori uscenti, i fidatissimi Palma Costi e Andrea Corsini, che tornerà ad occuparsi di turismo. Certi anche gli ingressi dell'ex direttore della Reggia di Caserta Mauro Felicori, vicino a Italia Viva, (prossimo assessore alla cultura dopo l'elezione nella lista civica del presidente) e il segretario regionale del Pd Paolo Calvano. A Davide Baruffi, ex deputato Pd e «ombra» di Bonaccini negli ultimi anni, il poco visibile ma cruciale ruolo di sottosegretario alla presidenza. Poi ci sono una serie di punti interrogativi che determineranno gli altri incastri che dovranno tener conto della rap-

presentanza territoriale, di genere e di equilibri politici. Il principale riguarda il ruolo di Elly Schlein, campionessa di preferenze e leader di Emilia-Romagna Coraggiosa. Le è stata offerta la vicepresidenza: starà soprattutto a lei decidere se impegnarsi nel governo della regione o cercare un ruolo di rilievo nazionale. Incerto anche l'assessore alla sanità Sergio Venturi, altro fedelissimo di Bonaccini, che deve decidere se proseguire o meno l'esperienza. Da Bologna sono in corsa per un posto anche la vicesindaca Marilena Pillati e il vicepresidente uscente Raffaele Donini, del quale si parla anche per la presidenza dell'assemblea, ruolo su cui

potrebbe essere dirottata anche l'assessora Emma Petitti. Nella rosa dei nomi c'è anche il reggiano Alessio Mammi. Incerta la presenza dei Verdi, che sono tornati in consiglio. Non esclusa, anzi piuttosto probabile, anche una figura civica che strizzi l'occhio alle piazze delle sardine. Un altro ruolo delicato sarà poi quello del capogruppo del Pd, che, a differenza della passata legislatura, non ha, da solo, la maggioranza assoluta in consiglio. Dovrà mediare con la sinistra coraggiosa, Azione di Calenda, Italia Viva e Verdi. E Bonaccini considera un valore assoluto e imprescindibile l'armonia nella coalizione.

Zingaretti: il nuovo Pd si allarghi

Il leader Dem al lavoro su possibili alleanze in Liguria e Campania con i pentastellati

● **ROMA.** «Confesso che non mi aspettavo di vincere così tanto, con un risultato così positivo, ma c'era un bel clima, una squadra in campo, Bonaccini che aveva governato bene». Nicola Zingaretti si gode il successo in Emilia Romagna e pensa al futuro. «Le persone tornano a fidarsi del Pd, non bisogna tradire quella fiducia», dice il segretario dem, che pensa a «un partito che sia molto più aperto, che faccia contare di più le persone, anche quelli che non sono del Pd. Dobbiamo dare la possibilità anche a chi non se la sente di far parte del Pd di partecipare».

Apertura anche ai non iscritti, alla società civile. Per il nuovo Pd si profila un congresso, come più volte annunciato da Zingaretti. Periodo possibile per tenerlo, fine 2020-inizio 2021, una volta esaurite le elezioni regionali. Il dubbio tra i dem è se farlo a tesi e programmatico o con le primarie e una vera gara per la leadership. «Spalanchiamo le porte alle Sardine e alla società civile», torna a

dire Romano Prodi. Per il padre nobile del Pd, «basta con il partito delle tessere». «Aspettiamo di capire cosa proporrà il segretario - fanno sapere fonti dell'area di Maurizio Martina - Siamo favorevoli a un grande lavoro di riprogettazione, spingendo al massimo sull'apertura e sulla novità, e senza fermarsi solo a conte interne». Da Art.1 Roberto Speranza vuole «dare un tetto al popolo della sinistra».

L'apertura dei dem si misurerà intanto nelle sfide per le regioni che restano nel 2020, in Toscana, Campania, Marche, Veneto, Puglia innanzitutto. Zingaretti - sostenuto da Dario Franceschini - vorrebbe alleanze con M5S, ma per ora il reggente cinquestelle Vito Crimi dice no, come Luigi Di Maio prima di lui. L'accordo con il Movimento potrebbe anche creare malessere nella minoranza interna Pd. «Non ha senso, ora che gli togliamo voti», commenta Matteo Orfini. Inoltre allontanerebbe dalla coalizione Italia Viva, +Eu-

ropa e Azione di Carlo Calenda, ostili al M5S.

Eppure si pensa a una alleanza a partire dalla Campania, dove i capi pentastellati Di Maio e Roberto Fico hanno posizioni antitetiche rispetto al Pd (uno contro, l'altro a favore). La condizione sarebbe però una rinuncia del dem Vincenzo De Luca a correre per la riconferma; per lui circola l'ipotesi del Cda di una grande azienda pubblica. E anche in Liguria si sta lavorando a una candidatura comune Pd-M5S. In chiave campana assume significato la scelta delle Sardine di tenere un incontro nazionale il 14 e 15 marzo a Scampia. Il movimento che ha giocato un ruolo importante in Emilia Romagna ha annunciato che sarà in piazza anche nelle altre regioni al voto. «Senza di loro forse non ce la facevamo in Emilia», riconosce Zingaretti. Nei giorni scorsi è girata la voce di un meeting tra il segretario e Mattia Santori, smentito dagli entourage dei due. Ma il dialogo sottraccia continua.

L'AUT AUT DI «ITALIA VIVA»

«Sospenderò per un anno gli effetti della riforma già in vigore. Non concedere il rinvio del testo Costa in commissione sarebbe stata una provocazione»

L'ATTESA DEL «LODO CONTE»

Mediazione nelle mani del premier: tocca a lui riportare tutti al tavolo del confronto, ripartendo dalla distinzione della posizione tra condannati e assolti

Prescrizione, scatta la tregua Bonafede rinvia, Iv si placa

I renziani lasciano altro tempo per una mediazione, soluzione nel Milleproroghe

◉ **ROMA.** La maggioranza supera senza scossoni, anche grazie a un rinvio, la sua più difficile giornata sulla giustizia. La relazione del Guardasigilli Alfonso Bonafede sulle linee guida del suo ministero passa l'esame di Camera e Senato. Italia viva minacciava di votare contro il ministro se avesse difeso la sua riforma della prescrizione, ma Bonafede fa solo un accenno alle «differenze» da affrontare con un «confronto leale e serrato» e il rischio di uno strappo dei renziani non si materializza. Anzi, nella stesse giornata arriva l'apertura a una tregua: Iv sceglie di non partecipare al voto, dunque di non dire no, sulla richiesta di Leu di far tornare in Commissione la proposta di legge Costa che abroga la riforma Bonafede sulla prescrizione. Il rinvio viene approvato e la maggioranza tira un sospiro di sollievo: se si fosse dovuta esprimere, con il rischio di voti segreti, sulla proposta dell'esponente FI sarebbe stato concreto il rischio spaccatura.

Si tratta di una tregua, ma a termine. Italia viva spiega di aver aperto alla richiesta della maggioranza di qualche

giorno per approfondire una mediazione». E Lucia Annibali parlando in Aula a nome dei renziani dà agli alleati una settimana, «una decina di giorni» per una soluzione. La prossima settimana si dovrà infatti votare un emendamento che la stessa Annibali ha presentato al decreto Milleproroghe e che Matteo Renzi indica come la possibile via di uscita: sospendere per un anno gli effetti della riforma Bonafede già in vigore. «Non concedere il rinvio del testo Costa sarebbe stata una provocazione ma tra una settimana anche il Pd e tutti i riformisti votino con Italia Viva l'emendamento Annibali», dicono fonti di Iv. In realtà, si sostiene in ambienti Pd, «Renzi si è reso conto di non poter votare in Aula con Salvini e contro la sua maggioranza».

Gli alleati, a partire dai Dem, non sono affatto convinti che del «lodo Annibali», che equivarrebbe a un rinvio della riforma difficile da accettare per il M5s, e spiegano che la mossa serve a Iv per uscire dall'angolo e non rischiare subito di rompere l'alleanza. Ora, dicono i Dem, la mediazione è di nuovo nelle

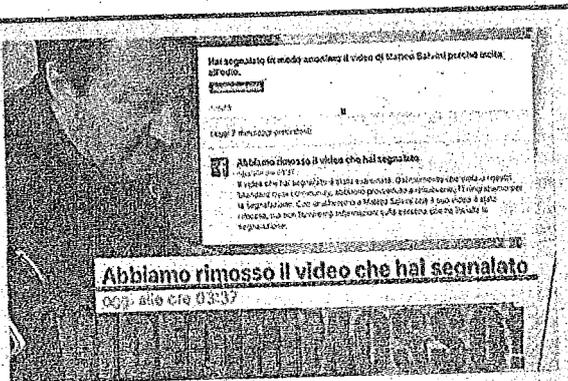
mani del premier Giuseppe Conte. Non risultano ad ora convocate riunioni, ma tocca al presidente del Consiglio riportare tutti al tavolo del confronto, magari ripartendo da quel suo «lodo», che distingue la posizione di condannati e assolti, per migliorarlo e superare le obiezioni (anche su una possibile incostituzionalità) che sinora ha sollevato.

Soprattutto il partito di Zingaretti vuole che intanto si continui a lavorare per la riforma del processo penale per portarlo al Consiglio dei ministri: in questo ambito si potrebbe riprendere in mano la questione della prescrizione. E se alla fine non si non si trovasse una soluzione, si potrebbe sempre tentare la strada parlamentare: far ripartire l'esame in commissione delle proposte di legge di Pd e Leu per modificare la legge Bonafede e mettere quelle ai voti, invece della legge Costa che si limita a cancellare la riforma del ministro M5s.

Lo strappo evitato è il frutto di una giornata di mediazioni. Il M5s, riferiscono fonti di centrosinistra, avrebbe preferito che non ci fosse alcun rinvio sulla proposta Costa, convinto che alla

Rimosso il video di Salvini al citofono Facebook cancella il post contestato

La scena di Salvini al citofono non è più su Facebook. Il social network ha infatti deciso di rimuovere il video pubblicato il 21 gennaio sulla pagina del leader della Lega, durante il suo giro al Pilastro di Bologna. La rimozione è stata decisa, a una settimana, perché il contenuto ha violato le policy sulla privacy di Facebook, come ha confermato un portavoce del social. A dare la notizia è stata Cathy La Torre, avvocato-attivista che ha lanciato la campagna «odiare ti costa» e che ha preso la difesa del ragazzo, 17enne, residente nella casa finita nel mirino di Salvini e che, nei giorni scorsi, ha affermato di non essere un pusher. Il video era stato segnalato anche per «incitamento all'odio razziale».



fine i renziani non avrebbero votato con Forza Italia e la Lega con il rischio di aprire una crisi di governo. Sarebbero stati Pd e Leu a fargli cambiare idea, avvertendolo che il rischio di rottura era tutt'altro che teorico. Di qui la scelta della maggioranza di chiedere il rinvio in Commissione.

La giornata sull'Ottovolante si era aperta con la richiesta di Renzi al governo di «un'agenda riformista» con l'abbandono del giustizialismo sulla prescrizione. Poi era seguito l'intervento del ministro della Giustizia alla Camera (e nel pomeriggio al Senato), con un testo limato sino all'ultimo e volutamente privo di qualsiasi riferimento alla questione della prescrizione e estremamente generico anche sui contenuti della riforma del processo penale («un cantiere aperto») e del Csm.

Ma le opposizioni annunciano battaglia. «A febbraio riporteremo la mia proposta in Aula, non daremo tregua», assicura Enrico Costa, il più applaudito alla manifestazione dei penalisti davanti alla Camera a sostegno della sua proposta.

CENTRODESTRA A GIORNI IL TAVOLO SULLE CANDIDATURE NELLE PROSSIME REGIONALI. GLI AZZURRI: UNITI SI VINCE, MA COL CETO MEDIO

FI prova a fermare la deriva populista ma Salvini non cede dalla strategia

● ROMA. A due giorni dal ko in Emilia-Romagna, il centrodestra insiste sul gioco di squadra e guarda alle prossime regionali di primavera ma, sotto la cenere, covano sospetti reciproci, mire e rivendicazioni. In particolare, sulle candidature in Puglia, Marche e Campania. Per le tre regioni un accordo sui nomi (rispettivamente Raffaele Fitto e Francesco Acquaroli per Fratelli d'Italia e Stefano Caldoro per Forza Italia) sembrava chiuso a dicembre. Evidentemente non per tutti. Non a caso dal salotto di «Porta a Porta» Matteo Salvini annuncia un vertice ad hoc con i due alleati: «Ci troviamo in settimana per scegliere tutto al meglio, donne e uomini in gamba».

Del resto il confronto nel centrodestra è apertissimo. La conquista della Calabria grazie alla governatrice az-

zurra Jole Santelli, non attenua la batosta emiliana con Lucia Borgonzoni staccata di 7 punti dal governatore Bonaccini. Un risultato a cui ha contribuito anche il voto disgiunto, attuato probabilmente anche tra elettori moderati del centrodestra. Un dubbio che serpeggia in ambienti parlamentari azzurri che non nascondono i mal di

pancia per una certa deriva populista ed estrema di Salvini: nelle ultime settimane si ragiona negli stessi ambienti - molti elettori hanno dovuto mandar giù le «cittofonate» del leader leghista. Oltre ai continui annunci di sfratto al governo Conte, condivisi politicamente ma pe-

ricolosi - in caso di elezioni politiche anticipate - per un partito sceso sotto il 5%. L'analisi di Renato Brunetta è netta: «Il centrodestra vince quando convince, quando entra nelle zfl delle città, nella borghesia, quando convince

LE INTESE Su Puglia, Marche e Campania si discuterà a breve dopo l'esito emiliano

il ceto medio e non si riduce a essere una destra estrema, populista o sovranista». Altri forzisti, nei corridoi parlamentari, ammettono a denti stretti che la frenata del «capitano» può essere utile: a fargli abbassare i toni e la cresta e, allo stesso tempo per FI, a recuperare un pò di ossigeno contro il rischio di essere cannibalizzata dalla Lega. Missione principale è quindi tenere sotto controllo Salvini,

se non col voto magari con candidati forti e diversi dai suoi. Punta a questo anche Fratelli d'Italia, ma da una posizione diversa: forte del suo quasi 10% confermato in Emilia e in Calabria, è Giorgia Meloni a ricordare che gli accordi chiusi si rispettano. Ossia in Puglia correrà Fitto e nelle Marche Acquaroli. La leader del partito lo ripete partendo proprio dal voto in Emilia-Romagna: «Là noi avevamo fatto proposte diverse, ma poi abbiamo detto sì a Borgonzoni, ci siamo battuti pancia a terra perché vincessero». Quindi conclude ecumenica: «Non recriminiamo». Ma aggiunge: «Come abbiamo fatto noi, siamo certi lo faranno anche gli altri alle prossime regionali». Dunque ridimensiona a «schermaglie locali» il fatto che la Lega possa ora rivendicare la Puglia, perché «da donna di de-

stra, per me la parola è sacra. E non ho motivo di dubitare della parola di Salvini, come lui non ha mai avuto motivo di dubitare della mia». Fair play pure dall'ex vicepremier che smentisce il fuoco amico e proclama: «Più cresce il centrodestra, meglio è. Anzi pure Forza Italia deve andare avanti»; ricordando che la

campagna elettorale emiliano-romagnola è stata chiusa dai tre big insieme. Eppure anche Giancarlo Giorgetti non è definitivo sulla partita: ai cronisti che a Montecitorio gli chiedono se ci sarà un rimescolamento delle candidature, si limita a rispondere: «È tutto da vedere ma ora fateci riprendere fiato!».



**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

ECONOMIA & FINANZA

LE NOVITÀ OGNUNO, PURCHÉ MAGGIORE DI ETÀ E CAPACE DI INTENDERE E DI VOLERE, PUÒ MANIFESTARE LA VOLONTÀ

Biotestamenti, a febbraio il via libera alla banca dati

Commette un reato chi sente la radio ad alto volume in auto

LA NOVITÀ DELLA SETTIMANA - Il primo febbraio parte la banca dati dei biotestamenti che raccoglie le decisioni sul «fine vita» attraverso il biotestamento (DAT, acronimo di disposizioni anticipate di trattamento), ognuno, purché maggiore di età e capace di intendere e di volere, in previsione di un'eventuale e futura incapacità di autodeterminarsi, può manifestare le proprie volontà in materia di trattamenti sanitari, compresi il consenso o il rifiuto rispetto a accertamenti diagnostici, opzioni terapeutiche, singoli trattamenti sanitari.

Se le condizioni fisiche del paziente non consentono di redigere le DAT per atto pubblico, scrittura privata autenticata, scrittura privata, le stesse potranno essere espresse attraverso: videoregistrazione, altri dispositivi che permettano alla persona con disabilità di comunicare. Il medico dovrà quindi rendere una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà che verrà in seguito trasmessa alla banca dati nazionale.

Le sanzioni per la violazione dell'obbligo dei seggiolini sicurezza nelle auto per i bambini fino a 4 anni scatteranno solo a partire dal 6 marzo 2020.

Per chi non rispetterà l'obbligo, prevista una sanzione che va da 83 a 333 euro, ridotte a 58 e 100 nel caso di pagamento entro cinque giorni. Alla sanzione si applicherà anche la sot-

trazione di 5 punti dalla patente. Previsto l'istituzione di un bonus pari a 30 euro per l'acquisto del dispositivo.

Il bonus è legato al bambino e può essere riscosso dal genitore o da chi esercita la patria potestà. Per l'erogazione del bonus bisognerà attendere un decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Importanti novità per la lotteria degli scontrini che scatterà il primo luglio 2020.

Per gli esercenti che rifiutano di acquisire il codice lotteria c'è il rischio serio di diventare «contribuenti fiscalmente a rischio», se i clienti lo segnaleranno alla Agenzia delle Entrate.

Le segnalazioni saranno utilizzate e dalla Guardia di Finanza per le analisi del rischio di evasione che potranno portare a controlli accurati e a un abbassamento del rating fiscale. I commercianti che per vari motivi non avranno inserito il codice, non necessariamente a seguito di un esplicito rifiuto (si pensi, ad esempio a causa del sovraffollamento del negozio), potrebbero vedersi a loro insaputa oggetto di segnalazione da parte dei contribuenti. A questi ultimi, infatti, non sembra allo stato attuale richiedersi molto più di un mero accesso alla sezione

dedicata nella piattaforma online o una procedura complessa per la segnalazione.

DEVI SAPERE - Incorre nel reato di disturbo del riposo e delle occupazioni chi in auto con la radio ad alto volume disturba i vicini. Lo ha stabilito la Cassazione che ha anche ribadito che non servono accertamenti tecnici né denunce per accertare il reato, basta la testimonianza dell'ufficiale del sequestro. Non è necessario quindi accertare che il rumore abbia disturbato effettivamente più persone, è sufficiente che i rumori o gli schiamazzi siano idonei a disturbare un numero indeterminato di individui.

Si rischia il reato di molestia, l'arresto fino ad un mese e un'ammenda fino a duecento euro se si stendono i panni in un condominio senza strizzarli perché così si disturba la

quiete e si ingenerano stati nervosi nel vicino di casa. Lo ha stabilito la Cassazione ribadendo però che «la biancheria può essere stesa solo negli spazi condominiali e purché non vi sia il cosiddetto gocciolio». La Suprema Corte ha evidenziato che «quando un condomino agisce in giudizio per far rimuovere gli stenditori dai balconi sopra il proprio terrazzo e farne cessare il relativo gocciolio, esercita un'azione per eliminare una servitù, cioè eliminare il diritto dell'altro condomino di stendere (e quindi far sgocciolare) i panni».

Non si possono fotocopiare interi libri scientifici per poi rivenderli all'interno della propria attività di copisteria. La legge sul diritto d'autore consente la riproduzione solo del 15% dell'opera a condizione di corrispondere un importo forfettario agli aventi diritto. Queste le precisazioni della Cassazione che ha respinto il ricorso di un imputato, condannato per aver riprodotto abusivamente e per fini di lucro svariate opere scientifiche cartacee detenute anche in formato excel e pdf nel suo pc.

IL DIVIETO

Non si possono fotocopiare interi libri scientifici per poi rivenderli in copisteria

LA SITUAZIONE LA FOTOGRAFIA DELL'ISTAT RESTITUISCE UN PAESE FRAMMENTATO IN TERMINI DI PRODOTTO LORDO

Il Pil divide in due anche il Nord

Il Sud, in attesa di un piano di rilancio, resta al palo. A crescere è solo il nero

● ROMA. L'Italia del Pil è divisa in due, il Centro Nord avanti e il Mezzogiorno indietro. Lo dicono i numeri dell'Istat e stavolta anche le parole. Lo stesso Istituto in testa al report sui conti economici territoriali definisce «ampio il divario di crescita economica» tra i due blocchi. Ma il rallentamento subito dall'economia già nel 2018 ha generato anche altre fratture. Il Nord si spacca, con l'Est che corre il doppio dell'Ovest. Segno probabilmente della difficoltà della grande industria,

mentre i distretti riescono a spuntarla. Il Sud, invece, in attesa di un piano di rilancio, resta al palo. Nel Meridione a crescere è solo il «nero».

La fotografia dell'Istat restituisce un Paese frammentato in termini di Prodotto lordo. Con tutto ciò che il Pil si porta dietro. Se l'Italia ha totalizzato un +0,8% nell'anno, è solo merito dell'Emilia Romagna, del Veneto, del Friuli Venezia Giulia e dell'Alto Adige. Il Nord Est mette a segno infatti un +1,4%. Il ritmo di cre-

scita risulta dimezzato e quindi anche inferiore alla media nazionale sia nel Nord Ovest che nel Centro (+0,7%). Ancora peggio fa il Mezzogiorno (solo +0,3%).

Passando ai dati relativi alle singole regioni qualche sorpresa però c'è. «Best performer» sono Marche e Abruzzo. Sicuramente c'è un effetto rimbalzo post-sisma. Si tratta infatti delle aree colpite dai terremoti del 2016 e del 2017. Arranca invece la Lombardia.



LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 novembre 2019, n. 2204

Art. 6 della L.R. n. 15/2012. Fondo regionale di rotazione per le spese di demolizione delle opere abusive. Variazione al Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i...... 5865

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2019, n. 2335

Legge Regionale n. 4 del 5 febbraio 2013 e s.m.i., art. 22 ter, comma 1, lett.b) comma 3 e 22 quinquies, comma 2 e 4 - Autorizzazione alla vendita del terreno in località Frigole agro di Lecce, Fg. 84 p.IIa 158 di mq. 2299 in favore della sig.ra Esposito Maria. 5871

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2019, n. 2340

Legge 14 gennaio 2013, n° 10. Deliberazione di Giunta regionale 28 giugno 2018, n° 1103. Approvazione terzo elenco degli Alberi Monumentali della Regione Puglia...... 5875

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2019, n. 2341

Regolamento (UE) n. 2019/124 del 30 gennaio 2019 - Decreto Ministeriale del 25/07/2019 n. 403. “Disposizioni nazionali sul periodo di chiusura annuale della pesca per la specie Anguilla europea” Chiusura delle attività di pesca ricreativa e commerciale, dell'allevamento estensivo dell'anguilla (Anguilla anguilla L.) europea in ambiente vallivo aperto al flusso migratorio da mare..... 5881

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2019, n. 2342

Misure per il contenimento della spesa dei dispositivi medici. Attribuzione dei tetti di spesa per singola Azienda pubblica del SSR per l'anno 2019 ai sensi dall'art.9 ter del D.L. n.78/2015. Modifica della DGR n.878/2019 - Variazione dei Tetti di spesa dei Dispositivi medici a seguito dell'Accordo Rep. Atti 182/CSR 7 novembre 2019. 5884

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2019, n. 2343

Misure per il contenimento della spesa farmaceutica relativa all'acquisto diretto di farmaci, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 398 della L. 232/2016. Determinazione degli obiettivi di budget di spesa per singola Azienda Sanitaria Locale, Azienda Ospedaliero-Universitaria e I.R.C.C.S. pubblico per l'anno 2020. 5897

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2019, n. 2346

POR Puglia FESR-FSE 2014/2020. Asse XIII Assistenza Tecnica. Attività di Assistenza Tecnica di supporto alla gestione del nuovo sistema di accredito. Variazione al bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 al Documento tecnico di accompagnamento, al Bilancio Gestionale e Finanziario 2019, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. 5903

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2019, n. 2348
Approvazione dello schema di Carta d'Intenti per favorire l'alta formazione artistica in attuazione all'Art. 23 della Legge Regionale 28 dicembre 2018, n.67 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2019)"..... 5910
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2019, n. 2349
Artt. 9 e 15, Legge n. 482/1999 in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche - Annualità 2019 - Variazione al bilancio annuale di esercizio 2019 ai sensi del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. per iscrizione risorse con vincolo di destinazione. 5917
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2019, n. 2350
Approvazione dell'addendum alla convenzione "Implementazione del nuovo Sistema Informativo Integrato" per l'informatizzazione dei procedimenti relativi al Diritto allo studio e prenotazione di spesa..... 5922
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2019, n. 2351
Legge Regionale 7 aprile 2014 n. 10 - art. 42 - Nomina Commissione Provinciale di edilizia residenziale pubblica istituita presso il Comune di Brindisi, sede dell'ARCA Nord Salento. 5937
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2019, n. 2352
D.Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", art. 146, comma 6. Revoca della delega al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche al Comune di Monte Sant'Angelo (Fg) ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 20/2009 e smi. 5939
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2019, n. 2353
Comune di FASANO (BR). Deliberazione del Commissario ad acta n.65/2018. Variante al PRG per modifica NTA relative alle zone "A", "B", "E", edifici esistenti e vincoli di salvaguardia e rispetto. Parere di compatibilità paesaggistica ex art. 96.1.C delle NTA del PPTR. 5942
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2019, n. 2355
Programmazione attività di assistenza tecnica per la promozione dei Distretti Urbani del Commercio. Articolo 15 L.R. 16 aprile 2015 n. 24 "Codice del Commercio". Criteri di riparto e le modalità di assegnazione delle somme stanziare con L.R.67_2018. Art. 21. 5948
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2019, n. 2356
ADESIONE AL PROGETTO COMPLESSO DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA "UFFICI DI PROSSIMITÀ" - PON GOVERNANCE E CAPACITÀ ISTITUZIONALE 2014-2020..... 5952
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2019, n. 2357
Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET) - Approvazione Bilancio consuntivo anno 2018. 5958
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2019, n. 2358
Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio ASSET - Approvazione bilancio preventivo economico anno 2019 e pluriennale 2019-2021..... 6091
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2019, n. 2359
Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio ASSET - Approvazione fabbisogno personale 2019. 6133
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2019, n. 2362
Percorso Attuativo Certificabilità degli Enti del S.S.R. ai sensi del Decreto Ministero della Salute di concerto

Ministero Economia e Finanze del 1 marzo 2013. Riprogrammazione attività e aggiornamento del Modello di Rilevazione Ministeriale del Percorso attuativo della Certificabilità (PAC) del S.S.R. della Puglia e relativa Relazione periodica di accompagnamento. 6139

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2019, n. 2363
Piano degli indicatori di bilancio - Rendiconto 2018 - art.18 bis D.Lgs.118/2011. Adozione. 6295

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2019, n. 2364
Approvazione della Proposta per la Città di Taranto denominata "LABORATORIO DEL MARE Mare e Nautica Taranto" finalizzata all'avvio del Polo Formativo di eccellenza per la Blue Economy, la nautica e la marineria a Taranto (Lr 67/2018, art 71)...... 6338

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2019, n. 2365
Programma di Cooperazione Europea 2014-2020 - INTERREG ENI CBC MEDITERRANEAN SEA BASIN PROGRAMME. Approvazione progetto "Development and promotion of Mediterranean Sustainable Adventure Tourism - MEDUSA". Presa d'atto. Variazione di bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. 6343

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2019, n. 2366
Intesa sulla schema di ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile "Ordinanza di protezione civile per favorire e regolare il subentro del Provveditorato interregionale per le opere pubbliche per la Campania, il Molise, la Puglia e la Basilicata nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità legata alla vulnerabilità sismica della galleria Pavoncelli". 6381

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2019, n. 2368
L. n. 431/98 - art. 11 - Anno 2018. Riparto fondi premialità. 6387

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2019, n. 2369
L. R. 8 marzo 2007, n. 2 "Ordinamento dei Consorzi per lo sviluppo industriale" - Art. 17, comma 4 - Consorzio ASI di Foggia - Nomina Commissario. 6396

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2019, n. 2371
Piano di attività per favorire l'autonomia, la vita indipendente e la qualità della vita delle persone con disabilità, anche senza il supporto familiare (2020-2021). Approvazione indirizzi per il nuovo Avviso pubblico per la selezione dei beneficiari di PROVI e PROVI Dopo di NOI (Legge 112/2016). 6400

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 dicembre 2019, n. 2372
L.R. n. 17/2016 "Riconoscimento, valorizzazione e sostegno della funzione socioeducativa delle attività di oratorio" - Art. 39 l.r. n. 44/2018 - DGR n. 288 del 15/02/2019 - : Linee di indirizzo Finanziamento delle attività degli Oratori con le risorse dell'esercizio finanziario 2019- Rinnovo protocollo di intesa tra Regione Puglia e Regione Ecclesiastica Puglia della CEI...... 6410

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2019, n. 2377
Modifica e integrazione DGR 1502/2019 avente ad oggetto "Approvazione del Programma delle Manifestazioni Zootecniche, ai sensi dell'art. 4, comma 1 lett.b) della L. R. 19/2012, e dello schema di convenzione. Anno 2019"..... 6416

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2019, n. 2379
DGR. 2261/2017 e 671/2019. Governance del processo di adeguamento, riorganizzazione e unificazione delle attività connesse all'accoglienza nelle strutture sanitarie pugliesi. Progetto Hospitality. Assegnazione risorse in favore dell'AOU Policlinico di Bari. 6418

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2019, n. 2439
Conferimento dell'incarico di direzione della Sezione Sicurezza del cittadino, Politiche per le migrazioni ed antimafia sociale ai sensi dell'art. 22 comma 3 del D.P.G.R. n. 445/2015 e s.m.i. 6422